

ISTITUTO  
MISSIONARIE SECOLARI DELLA PASSIONE

## ARGENTARIUM COLLEGAMENTO M.S.P.

**SPECIALE**



**ANNO XVI N. 4 OTTOBRE – DICEMBRE 2009**

### IN QUESTO NUMERO

#### DECENNALE DELL'APPROVAZIONE PONTIFICIA DEL I.M.S.P. 1999-2009

Questo numero di Collegamento è dedicato in forma speciale alla celebrazione del "Decennale". Il lavoro di preparazione guidato dalla nostra Presidente, Melina Ciccia, è stato molto meticoloso e quindi faticoso, ma la gioia del risultato raggiunto ha cancellato ogni possibile fatica. Nasce spontaneo il ringraziamento al Signore per quanto ci ha donato fin ora, ed è altrettanto naturale, ma anche significativamente bello, ringraziare tutti i membri dell'Istituto e in particolare quelli che hanno lavorato sia nella stesura dei tre volumi, che inaugurano la collana "Nel Mondo e per il Mondo" guidati dal sapiente lavoro di Mons. Salvatore Consoli, e sia tutti quelli che, a vario titolo, hanno contribuito all'organizzazione di questo anniversario, ancor più importante perché è stato vissuto con noi dal nostro Fondatore P. Generoso Privitera cp.

È di Padre Generoso il primo articolo in cui leggiamo la sua commozione e il suo ringraziamento a Dio e a tutti i membri dell'Istituto che hanno lavorato intensamente per la riuscita dell'evento. Nel prosieguo questo numero speciale segue una sua fisionomia del tutto autonoma rispetto ai precedenti numeri. Troviamo, infatti tre sezioni e, infine, un "particolare" Salterio curato dalla nostra Piera che non mancherà di stupirci per la bravura e la profondità del testo di preghiera curato per l'occasione, tra "serio e faceto".

Nella prima sezione riportiamo gli atti della Tavola Rotonda per la celebrazione del "Decennale", tenutosi a Mascalucia il 09-08-2009 nella Casa dei Padri Passionisti. Nel convegno sono stati presentati i tre bei volumi curati con maestria dalle *Edizioni Klimax*. La tavola

Rotonda è stata moderata da Anna Barrale e sono intervenuti: la Presidente per un saluto e per introdurre i lavori, Mons. Salvatore Consoli che ha curato e coordinato il lavoro di pubblicazione dei volumi, presentando la collana sopramenzionata, sua Ecc.za Mons. Pio Vittorio Vigo Vescovo di Acireale che ha relazionato sugli scritti di P. Generoso e la Prof.ssa Grazia Napoli che ha parlato della Secolarità e dello specifico apporto del nostro Istituto. La mattinata si è conclusa con la messa presieduta da sua Ecc.za Mons. Salvatore Gristina e dopo c'è stato il pranzo insieme. Le emozioni e le irriflessioni suscitate dal "Decennale" sono riportate nella seconda sezione intitolata "Condividiamo la gioia del Decennale". In questa parte di Collegamento sono riportati diversi articoli sia dei membri e sia di sacerdoti che hanno camminato assieme all'Istituto in questi anni e hanno voluto essere vicini a noi in questo momento di festa. Nella terza sezione, "Flash... per il Decennale", troviamo svariati messaggi di saluto e di augurio giunti al Centro dalle varie parti del mondo.

Rimandiamo per i contenuti alla lettura dei singoli articoli. Siamo sicuri che saranno interessanti e ci aiuteranno a riflettere sul significato profondo che ha nella nostra vita la presenza di questo Istituto ispirato dallo Spirito Santo e portato avanti con la gioia e la fatica di ognuno dei suoi membri. Perdonate la redazione per la lunghezza del numero, ma abbiamo cercato di dare il giusto spazio a chi affettuosamente ha mandato un suo elaborato e un suo pensiero in occasione di questo evento e ci scusiamo per l'eventuale esclusione di qualcuno, non certamente voluta.

Grazie ancora e buona lettura.

La Redazione



**SOMMARIO**

|  |                          | Pag. |  |
|--|--------------------------|------|--|
| In questo numero   | la Redazione             | 4    |  |
| Ai membri dell'Istituto  | P. Generoso c.p.         | 6    |  |
| Atti della Tavola Rotonda  |                          | 7    |  |
| <i>Il saluto della Presidente</i>  | M. Ciccìa                | 8    |  |
| <i>La collana "Nel mondo e per il mondo"</i>   | S. Consoli               | 11   |  |
| <i>Il Pensiero Fondante di P. Generoso cp attraverso i suoi Scritti.</i>               | ✠Pio Vittorio Vigo       | 15   |  |
| <i>La secolarità il carisma e la sua specificità</i>                                   | G. Napoli                | 30   |  |
| Condividiamo la gioia del decennale  |                          | 39   |  |
| <i>Breve Riflessione sul Decennale</i>   | Pina e Nello Ricceri     | 41   |  |
| <i>Breve Riflessione sul Decennale</i>   | P. Palilla               | 44   |  |
| <i>Una gioia che dura da dieci anni</i>  | Rosi e Nino Nicosia      | 47   |  |
| <i>La Comunità di Bolzano a Mascalucia</i>   |                          |      |  |
| <i>Per il Decennale di approvazione pontificia</i>                                     | A.A                      | 50   |  |
| <i>Il Mondo: Il luogo del loro incontro con la gente</i>                               | Eugenio Circo cp         | 52   |  |
| <i>10 Anos de vida e Esperança em Cristo</i>   | ✠Dom Washington Cruz, cp | 53   |  |
| <i>Istituto da Missionaria Seculares da Paixão (IMSP) Comunidade São Paulo da Cruz</i> | A.A                      | 55   |  |
| <i>La flor Plantada por el P. Generoso</i>   |                          |      |  |
| <i>Florece in Colombia</i>   | Tarcisio Gaetan cp       | 56   |  |
| Flash...per il Decennale   |                          | 61   |  |
| Argentarium Salterio   | P. Palilla               | 66   |  |

Periodico trimestrale di cultura religiosa a distribuzione gratuita  
 Edito da: Istituto delle Missionarie Secolari della Passione  
 Via del Bosco 11 - 95030 Mascali CT  
 Direzione, Amministrazione, Redazione e stampa: Via del Bosco 11 95030 Mascali CT  
 Tel. e Fax : 095-7274275 E:mail [segreteria@secolari.it](mailto:segreteria@secolari.it)  
 Sito internet: <http://www.secolari.it>  
 Direttore: Anna Barrale  
 Registrazione Tribunale di Catania n.13/94 del 18/5/1994  
 Direttore Responsabile: Vincenzo Caruso



## AI MEMBRI DELL'ISTITUTO

### *Il ringraziamento del Fondatore*

Cara Melina,

Scrivo a te come Presidente perché abbracci tutti i membri.  
 Giorno 9 di agosto si è svolta a Mascali una grande Festa per il decennale di approvazione pontificia dell'Istituto.  
 Da parecchio tempo c'è stato un singolare movimento.  
 Ho cercato di capire, ma non fino in fondo. Non ho parole per ringraziarvi!  
 Particolarmente vorrei ringraziare uno ad uno e siete molti!  
 Quelli che vi siete impegnati in prima persona a cominciare da te che hai preso con tanto entusiasmo questa data.  
 Nella preparazione dei due volumi dei miei scritti, hanno speso parecchie molte energie. Ho pensato al caro Mons. Consoli, a Girolamo Partescano, ad Anna Maria Giammello, a Nello e Pina Ricceri ecc.  
 Non avrei neppure immaginato che quei miei poveri scritti sarebbero andati alle stampe; e due bei volumi!  
 Certamente penso a Lia a Graziella a Cettina a Nello e Pina ecc che hanno collaborato con amore ed entusiasmo!  
 Il programma è stato pesante e multiforme ma, mi sembra sia andato tutto bene!  
 A gloria di Dio e per il bene dell'Istituto. Il Signore ci dia di crescere in qualità e numero per il suo Regno e per la propria santificazione.  
 Pensaci tu a ringraziare tutti di cuore e suggeriscimi cosa posso fare io!  
 Penso che hai capito i miei sentimenti!  
 Abbraccio tutti e benedico tutti con affetto e gratitudine e lascio tutti nel cuore trafitto di Gesù e di Maria.

Il Vostro P.Generoso, c.p.

*Istituto Missionarie Secolari della Passione*

CELEBRAZIONE "DECENNALE" 1999  
 DELL'APPROVAZIONE PONTIFICIA AGOSTO 2009

PROGRAMMA

ore 9,30 Tavola rotonda di presentazione  
 modera prof.ssa Anna Barrale

la collana: «Nel mondo e per il mondo»  
 mons. Salvatore Consoli

“Scritti di p. Generoso Privitera cp”  
 1. *Il pensiero fondante*  
 mons. Pio Vittorio Vigo  
 vescovo di Acireale

“La secolarità, il carisma e la sua specificità”  
 1. *Riflessioni*  
 prof.ssa Grazia Napoli

ore 12,00 Eucaristia presieduta da  
 mons. Salvatore Gristina  
 arcivescovo di Catania

domenica 9 agosto 2009  
 casa di esercizi dei Passionisti  
 via del Bosco 1 - Mascali

La locandina della Celebrazione del Decennale

## ATTI DELLA TAVOLA ROTONDA

*In questa sezione, si riportano gli atti della “Tavola Rotonda” tenutasi a Mascalucia il nove agosto 2009 presso la sala conferenze della Casa dei Padri Passionisti. La “Tavola Rotonda” è stata il momento iniziale dei festeggiamenti per il decennale. I relatori hanno presentato i tre libri della nuova collana “Nel mondo e per il mondo”: “Il Pensiero Fondante di P. Generoso cp attraverso i suoi Scritti.” in due volumi e “La secolarità il carisma e la sua specificità” in cui alcuni sacerdoti, amici dell’Istituto, hanno riflettuto sul Carisma e la specificità di quest’opera dello Spirito Santo. Partendo dai testi, i relatori, hanno colto l’occasione per approfondire quanto in questi dieci anni ha scritto il nostro fondatore, P. Generoso, sull’Istituto e come questa particolare espressione della secolarità consacrata sia inserita nel mondo sociale ed ecclesiale vivendo il carisma proprio della Passione. Nel prosieguo sono riportati gli interventi in aula della Presidente e dei Relatori che hanno arricchito e stimolato l’assemblea con le loro riflessioni. Riportiamo nel seguito:*

*Il saluto della Presidente, Melina Ciccìa:*

*La relazione di Mons. Salvatore Consoli sulla Collana “Nel mondo e per il mondo”:*

*la relazione di sua Ecc.za Mons. Pio Vittorio Vigo sul Tema “Scritti di P. Generoso cp . Il Pensiero Fondante”;*

*la relazione della Prof.ssa Grazia Napoli su: “La secolarità il carisma e la sua specificità. Riflessioni”;*

## IL SALUTO DELLA PRESIDENTE

Carissimi

a tutti do il mio benvenuto, per aver risposto al nostro invito, un saluto particolare va al nostro arcivescovo sua Ecc.za Mons. Salvatore Gristina e al Vescovo di Acireale sua Ecc.za Mons. Pio Vigo e a lui un grazie particolare per aver accettato il compito di presentare i testi degli scritti di P. Generoso pubblicati in occasione di questo avvenimento un saluto a Mons. Salvatore Consoli, vice assistente generale del nostro Istituto nonché assistente della Comunità di Catania; un saluto affettuosissimo al nostro Padre Fondatore Padre Generoso Privitera, un saluto e un grazie di cuore alla prof.ssa Grazia Napoli che presenterà il testo: "Riflessioni sull'I.M.S.P."; un saluto a Padre Eugenio Circo Rettore di questa Casa Passionista, a Padre Giuseppe Putrino, Padre Sebastiano Raciti, Padre Adolfo Lippi e Padre Valter Bolera Autori del testo appena citato, a Padre Massimiliano Preseglio, assistente della comunità di Bolzano, a Mons. Chiovetta, spero di non aver dimenticato nessuno.

Siamo qui per celebrare il primo decennio di un evento di grazia: l’approvazione pontificia dell’Istituto Missionarie Secolari della Passione avvenuta il sei agosto 1999 festa della Trasfigurazione di nostro Signore, avvenimento significativo che ci mostra lo splendore del volto di Cristo, compimento della storia della salvezza e futuro escatologico delle grandi opere di Dio nel mondo

Si è infatti compiuto il decimo anniversario dell’approvazione pontificia dell’Istituto e, per noi, è stato un riandare alle origini per trarne ispirazione e incoraggiamento, è stato un protendersi verso il futuro, con il rinnovato impegno di vivere sempre più a fondo l’ideale della consacrazione nel mondo.

Questo dono ha aiutato noi membri a vivere con maggiore impegno la nostra vocazione di consacrati secolari per essere nel mondo testimoni credibili e, mediante il carisma della Passione, poter stare accanto ad ogni fratello per condividere i suoi bisogni. Questo dono ad ognuno di noi ha dato la consapevolezza di portare nel mondo, la Passione di Cristo aprendo il cuore dei fratelli alla speranza e alla fiducia verso un Dio che li ama.

Il nostro Istituto ha la particolarità di aver inserito nel proprio interno la presenza delle coppie che radicalizzano il Sacramento del loro matrimonio nello spirito dei consigli evangelici e, illuminati dal carisma della Passione, cercano di maturare la loro esperienza coniugale per diventare tra i fratelli segno e fermento.

Dieci anni non sono tanti in effetti, però abbiamo voluto festeggiare quest' evento per la presenza del nostro padre Fondatore e insieme con lui e con tutti voi vogliamo lodare e ringraziare il Signore perché l'Istituto con questo dono è parte integrante della chiesa e inserisce tutti noi membri nella vita della chiesa, coinvolgendo la vita della chiesa nella nostra.

In questi dieci anni l'Istituto è cresciuto non solo di numero, ma soprattutto nella qualità e nella maturità dei suoi membri, espressa specialmente nel vissuto della loro appartenenza. Da recente abbiamo una nuova cellula in Colombia dove sta sorgendo una Comunità con l'aiuto di Padre Tarcisio Gaitan CP.

Sono qui presenti, la rappresentanza delle 9 Comunità del Brasile nella persona della Vicaria Generale Marlene Aparecida Grejanin e la rappresentanza delle 2 comunità del Messico nella persona della Consigliera Generale Sara Elena Rios.

Le 3 comunità del nord rappresentati nella persona della Consigliera generale Lazzeri Graziella e di diversi membri che con grande gioia hanno accolto l'invito e sono qui Con noi, come pure tutti i membri e le relative Responsabili delle comunità di Sicilia.

A conclusione di questo mio intervento non posso non dire grazie di cuore a tutti i membri che non si sono risparmiati nella fatica per la realizzazione di questo momento e un grazie'ancora a tutte le

sorelle e i fratelli che ci hanno sostenuto con la loro preghiera, in modo particolare alle sorelle inferme.

Non volendomi dilungare e togliere tempo ai relatori, passo la parola alla coordinatrice Prof.ssa Anna Barrale, Responsabile della Comunità di Palermo.

Melina Ciccia



## LA COLLANA: "NEL MONDO E PER IL MONDO"

Mons. Salvatore Consoli

In occasione del decennale del riconoscimento pontificio, l'Istituto Missionarie Secolari della Passione ha dato vita alla collana «**Nel mondo e per il mondo**»

\* con una sezione riservata agli "Scritti di p. Generoso Privitera cp"

\* e un'altra sezione "La secolarità, il carisma e la sua specificità", destinata agli approfondimenti teologico-giuridici e al resoconto di esperienze.

\*\*\*

Della prima sezione è stato pubblicato solo il primo volume *Il pensiero fondante di p. Generoso Privitera cp attraverso i suoi scritti*, in due tomi.

Il primo tomo «L'incipit dell'Istituto Missionarie Secolari della Passione» contiene scritti riguardanti l'Istituto - commento alle costituzioni, tratti dell'ultima fase della storia... - per favorire una comprensione il più possibile piena e veritiera del carisma e della spiritualità presenti nelle costituzioni.

Il tomo mette insieme dei "fascicoli" che ne costituiscono quasi dei capitoli: pubblicati in diversi periodi, non nascono come parte di un volume, intendono piuttosto comunicare un'idea forte, ritenuta fondamentale; ciò spiega le ripetizioni che si riscontrano leggendo il volume.

Questi scritti presentano in modo chiaro il senso e lo spirito delle costituzioni nel pensiero del Fondatore e ne costituiscono un preciso e autorevole commento, in modo particolare per quanto riguarda la presenza dei collaboratori-sposi.

Da tutte le pagine affiora la fierezza per il *novum* costituito dalla presenza delle inferme e degli sposi, e per conseguenza dalla responsabilità del rapporto tra unità e varietà come pure tra specificità e reciprocità che l'Istituto è chiamato a vivere e a testimoniare in questa società pluralista.

L'uso della lingua parlata che si trova in alcune pagine e lo stile di «appunti» presente in qualche manoscritto, testimoniano che P. Generoso non aveva alcuna intenzione di pubblicare ma era molto interessato a comunicare e non, quindi, all'opera letteraria.

Il secondo tomo «La spiritualità dell'Istituto Missionarie Secolari della Passione» contiene in buona parte le riflessioni e le introduzioni ai convegni che P. Generoso ha pubblicato in questo decennio a partire dalla approvazione pontificia sul periodico dell'IMSP «Collegamento» come pure le meditazioni che ha tenuto sull'avvento e sulla quaresima.

Non è, pertanto, un volume organico ma nell'insieme si presenta come ottima proposta di vita spirituale e come indicazione concreta e sicura di piste per un cammino di santità.

Il tutto è indirizzato ai membri dell'IMSP e, guardando a quel carisma, l'insistenza è sulla spiritualità passionista e, all'occasione, sulla figura di s. Paolo della Croce.

Anche questo tomo è fondamentale per capire le costituzioni e la spiritualità secolare e passionista dell'Istituto: esso contiene brevi interventi che, nell'insieme, delineano la vita cristiana e la vita consacrata e ne indicano mete e mezzi.

Le riflessioni che costituiscono il tomo hanno lo scopo primario di tenere desta la vocazione dei membri dell'IMSP e di ricordare i mezzi per viverla intensamente e spesso richiamano il modo tutto particolare di vivere i consigli, proprio della condizione dei collaboratori-sposi.

Lo stile di questi due tomi è semplice, chiaro, immediato e, quindi, incisivo; la brevità degli interventi ne facilita la lettura e accentua la comprensione dell'aspetto esistenziale di essi.

L'uso della lingua parlata, tipico di questi scritti, rivela la natura "familiare" degli stessi: i membri dell'Istituto, oltre a non trovare difficoltà nella comprensione di questi scritti, date la conoscenza personale e la profonda amicizia spirituale che tutti hanno con il P. Generoso, sono in grado di farne una adeguata lettura e certamente hanno in questi volumi il fondamento sicuro e solido su cui potranno e dovranno costruire il futuro del loro Istituto: comprendere il presente di una realtà è sempre presupposto necessario per il suo sviluppo futuro.

\*\*\*

La seconda sezione "*La secolarità, il carisma e la sua specificità*" vuole essere uno strumento attraverso il quale tenere viva la coscienza sia della vocazione e consacrazione secolare sia del carisma della passione; essa intende inoltre alimentare l'impegno personale ed ecclesiale; e vuole infine configurare sempre meglio la presenza specifica dei collaboratori-sposi.

Nel primo volume che apre tale sezione «Riflessioni sull'Istituto Missionarie Secolari della Passione», sono raccolti gli interventi di alcuni amici che conoscono gli istituti secolari, e particolarmente l'IMSP dall'interno, per averlo accompagnato in qualche tratto del suo cammino decennale, attraverso il loro ministero presbiterale: sono riflessioni sulla secolarità, sul carisma specifico e sulla presenza particolare dei collaboratori-sposi; non manca poi qualche affondo sulle costituzioni per evidenziarne il significato e, soprattutto, le potenzialità.

Il volume pensato per celebrare il decennale dell' ISMP, di fatto, presenta i temi storici, teologici e giuridici che stanno alla base degli IS: ritengo che potrà essere di valido aiuto per l'approfondimento, sempre necessario, della consacrazione secolare che corre, soprattutto nella fase di stanchezza e di stallo che vive la Chiesa oggi, il rischio di adagiarsi supinamente sulla consacrazione religiosa; i molti testi riportati del Magistero e del Codice sono una preziosa fonte per la conoscenza e lo studio personali degli IS. E' venuto fuori quasi un piccolo trattato teologico-giuridico sugli IS.

Per quanto riguarda il problema degli sposati negli IS, ritengo che il volume, oltre a presentare la progressività nelle precisazioni, offra diversi argomenti teologico-giuridici per lo sviluppo delle motivazioni che ne giustificano la presenza.

Con questo volume l'IMSP celebra il primo decennio di vita ecclesiale ufficiale presentandosi alla Chiesa e aprendo un dialogo con gli altri istituti portatori di diversi carismi, dialogo che intende portare avanti e approfondire anche con successive pubblicazioni che arricchiranno sempre più questa Collana «Nel mondo e per il mondo» che, già con la sua denominazione, ricorda la chiamata specifica che lo Spirito riserva agli istituti secolari.

I volumi si presentano al lettore in modo veramente appetibile, beneficiano infatti della bellezza grafico-redazionale, della precisione e dello stile scorrevole che caratterizzano Klimax edizioni.

Mascalucia 9 agosto 2009.

Salvatore Consoli



## SCRITTI DI P. GENEROSO PRIVITERA CP. IL PENSIERO FONDANTE

Ecc.za Mons. Pio Vittorio Vigo

*Padre Generoso Privitera cp - Presentazione  
dei due volumi pubblicati  
nel 10° anniversario del riconoscimento  
dell'Istituto "Missionari Secolari della Passione" (IMSP)*

### 1. Saluti

- Anzitutto è per me doveroso rivolgere il saluto più cordiale e fraterno a P. Generoso. La nostra conoscenza e la nostra reciproca stima hanno una lunga storia.
- Saluto e ringrazio le Missionarie per l'invito rivoltomi.
- Saluto le Autorità
- Saluto i tanti qui presenti

Quando devo scrivere qualcosa, come in questa circostanza, mi torna alla mente la risposta consolante che diede un Padre del deserto al suo discepolo che lo interrogava come fare per ricordare tutte le massime di vita che aveva appreso. "Figlio, disse l'Abba, scuotiti le vesti. Quello che rimane, ti farà ardere il cuore".

Così è per me, dopo avere letto i due volumi, quello che mi fa ardere il cuore lo comunico a Voi.

#### 1.1

### 2. La gratitudine

Dopo 10 anni dal riconoscimento pontificio, le Missionarie Secolari della Passione, hanno sentito il bisogno di raccogliere e

pubblicare quanto il Padre aveva scritto, senza perdere alcuna parola, considerata "sacra", dall'affetto filiale.

L'intenzione è encomiabile, per l'affetto e la gratitudine dimostrata a Dio e al Fondatore; per il bene che da questi scritti se ne ricava.

### 3. L'animo del Fondatore

"L'albero buono dà frutti buoni". Padre Generoso dagli scritti si rivela:

- *Un padre che racconta* la sua storia spirituale, le sorprese della Provvidenza; che legge gli eventi con lo sguardo della fede e raccomanda alle figlie e ai figli, fedeltà e amore alla Chiesa, formazione solida, maturità di fede.
- *Un maestro dello spirito* che sottolinea ai membri dell'Istituto la fisionomia propria del loro essere *secolari* e perciò presenti nel mondo a modo di lievito; che vede nella diversità del loro stato (consacrati, malati, sposati, vedove) l'integrazione e la ricchezza del carisma e il reciproco aiuto.
- *Un uomo di fede profonda*: nella realizzazione dell'Opera aspetta i tempi di Dio; è attento alle indicazioni dei Superiori. Innamorato della spiritualità di S. Paolo della Croce, vuole restare fedele in tutto al carisma e alle sue esigenze.

### 4. Quale stile di cammino

Nell'itinerario della nascita e della crescita dell'Istituto, si nota un progressivo allargarsi degli orizzonti.

- Chiamato a prestare la sua opera di confessore e di direttore spirituale presso gli Istituti privati femminili,
- vede formarsi dei gruppi interessati a una vita più curata dal punto di vista spirituale. Poi gli venne insistente la richiesta di qualcosa di maggiore impegno.
- così si pensò alla fondazione di un Istituto secolare.

Il volume che raccoglie tutta la documentazione riguardante l'*Incipit* dell'*Istituto delle Missionarie Secolari della Passione*, segnato 1.1, è come un *Diario di bordo*, dove vengono segnate le date, le persone, gli avvenimenti, le sorprese, le difficoltà, gli incoraggiamenti, le sensazioni, le richieste. Tutto viene descritto con precisione, col desiderio di non tralasciare nulla, perché tutto è grazia.

Il procedere dei momenti di fondazione non sono affrettati. Sono come il nascere di una piantina che lentamente acquista la fisionomia della propria specie.

P. Generoso nell'andare avanti è attento al volere divino, vuole rimanere fedele allo spirito del suo Fondatore, vuole fare del bene alle anime. Queste tre intenzioni lo aiutano a non avere fretta, chiedere consiglio, pregare intensamente, andare avanti anche nelle difficoltà, tornare indietro restando sereno, se non è volere di vino. Sempre con fiducia piena in Dio.

## **5. Lo spirito di S. Paolo della Croce**, normativo per le Missionarie Secolari della Passione

P. Generoso non può e non vuole discostarsi dallo spirito nel quale è stato formato e dove ha trovato la sua piena realizzazione di religioso, di sacerdote e di apostolo; e nel quale il Signore gli ha fatto percepire la fondazione del nuovo Istituto secolare.

San Paolo della Croce ricevette dallo Spirito Santo una comprensione profonda del mistero della passione e della necessità di farlo conoscere al mondo: « Il mondo – scriveva - se ne giace in una profonda dimenticanza delle amarissime pene sofferte per suo amore da Gesù Cristo nostro vero bene, essendovi poco meno che estinta la memoria della di lui ss.ma passione». Egli diceva ancora: «La passione di Gesù è la più

grande e stupenda opera del divino amore» (L. 2, 499); «è il miracolo dei miracoli dell'amore di Dio» (L. 2, 7-26) (p.53).

Nei due volumi che si riferiscono all'*Incipit* e alla *Spiritualità* dell'Istituto Missionarie Secolari della Passione, vengono riportate tante espressioni del pensiero di San Paolo della Croce che mettono in evidenza come la passione entra nella spiritualità ed è motivo centrale di essa.

Raccomanda a tutti: “Fondate sempre la vostra meditazione sopra i misteri della passione di Gesù, non la lasciate mai: attendetevi ogni giorno. Lasciate che questo desiderio vi inzuppi, vi penetri fino alle ossa. Vedrete miracoli della misericordia di Dio. Gusterete quanto siano dolci i frutti di quest'albero di vita: la Croce (L 1, 443; I 1,619; III, 359). E ancora: “E’ il mezzo più efficace per convertire le anime più ostinate, per distogliere i flagelli di Dio; è la porta che conduce all’intima unione con Dio, alla più sublime contemplazione” (L. I, 582).

“La passione di Gesù è la più grande e stupenda opera del divino amore; è il miracolo dei miracoli dell’amore di Dio”. Perché è: “un mare di dolori, ma altresì un mare di amore” (L 3, 516).

Così... “l’anima perdendosi tutta nell’infinito amore di Dio, non può fare a meno di immergersi tutta nel mare della passione ed essere sempre più vittima sacrificata in olocausto nel fuoco del santo amore” (L 2, 336).

“Il nostro grande Iddio prepara l’anima nostra per mezzo dei patimenti, per maggiori imprese, soprattutto per ottenere l’altissimo dono del continuo raccoglimento interiore, la vera vita apostolica che consiste nell’azione per le anime e nella continua orazione e contemplazione” (L. 2, 752).

Dopo questa rilettura del carisma, come San Paolo della Croce l’ha presentato, P. Generoso conclude: “Ecco la vita nuova da vivere: spogliarsi dei nostri peccati, rivestirci delle

virtù che Cristo ci ha insegnato in tutta la sua vita, ma che rifulgono nella sua passione” (p. 75).

Al mistero della Croce, San Paolo aggiunge anche, l’Eucaristia e la devozione a Maria Addolorata. Altri due punti essenziali di riferimento della spiritualità.

P. generoso fa notare: “Perché è innamorato dell’Eucaristia? È facile capirlo. L’Eucaristia è il memoriale della passione di Gesù: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me”. Per questo San Paolo raccomanda: Non lasciate mai la messa; è il tesoro dei tesori (L. 3, 191); desidero che siate sempre affamati [...], innamorati, liquefatti tutti di amore in questo Amore infinito, che è fuoco di carità» (L. I, 26, 278; cit. a p. 53).

Il rapporto, poi, con la Vergine Maria è stato determinante per la fondazione dell’Istituto dei Padri Passionisti.

San Paolo della Croce da lei è stato salvato miracolosamente a 14 anni; da lei, in atteggiamento di lutto e di dolore per la morte del Figlio, ha ricevuto in visione l’abito, il luogo dove fondare il primo Ritiro, l’invito alle nozze mistiche con Gesù.

Per questo, raccomanda: “Non lasciate di compatire Gesù nel cuore addolorato di Maria e di compatire Maria nel cuore addolorato di Gesù! Fate così un misto di amore e di dolore“. “Ricorrete a lei, gettatevi nelle sue braccia come Madre di misericordia, poi non v’inquietate, non vi prendete pena: fidatevi e confidate in lei” (L I, 594).

## 6. Lo spirito dell’Istituto

Vediamo come è stato riportato lo spirito passionista nella spiritualità dell’Istituto delle Missionarie.

Nel preparare lo Statuto, P. Generoso ha formulato, così, il can 10 delle Costituzioni:

«Guida per l’ascesi di far memoria della passione di Gesù sarà l’itinerario proposto da san Paolo della Croce: profondo spirito di orazione e di solitudine, curando l’intimità con Dio anche in mezzo al mondo; spirito di povertà nel progressivo distacco e nella spoliatura di sé; spirito di penitenza attraverso una continua conversione del cuore».

Per questo i membri dell’Istituto dovranno:

- *contemplare* assiduamente il mistero della passione attraverso la meditazione e lo studio, per imprimerla profondamente nel cuore;

- *vivere* partecipando, in un intenso spirito di fede al morire di Gesù, con l’offerta quotidiana della preghiera, del lavoro e dei sacrifici, a imitazione del Figlio prediletto, consapevole che la sua morte in croce avrebbe reso gloria al Padre;

- *annunziare* il mistero pasquale della morte e risurrezione di Gesù Cristo, quale rivelazione della potenza di Dio, con la testimonianza della vita e anche con la parola (cfr. Cost. art. 8).

La totale donazione a Dio è possibile, vivendo i consigli evangelici, con i voti e le promesse, perché pone la vita nella *memoria passionis*.

Le costituzioni lo assicurano: « Per una più intima e totale partecipazione all’amore di Gesù crocifisso, alla luce di tale dedizione, viviamo lo spirito dei consigli evangelici e da essa traiamo la forza necessaria per adempiere quotidianamente l’impegno dei voti » (Cost. art. 9).

E' quanto mai feconda la presenza nel mondo di tante anime che vivono, nel loro corpo e nel loro spirito, la passione del Signore. Nel silenzio della donazione vissuta nel cuore del mondo, sale costantemente al Padre l'offerta a lui gradita, per la redenzione del mondo, in piena sintonia con l'offerta del Figlio.

Sono toccanti le pagine del Libro (pp. 45-50) riservate a "I Modelli" di vita offerta pienamente per partecipare intimamente alla passione di Cristo. Di una di loro, Agata Cutuli, morta il 5 ottobre 1979, è stato detto: "Un eccellente modello per le missionarie inferme. Visse la sua vita su di una sedia a rotelle in un corpo crocifisso. Di vivace intelligenza, si applicò a studiare, ad animare gruppi ecclesiale, a scrivere articoli per il periodico dell'Istituto". "Una sedia a rotelle divenuta cattedra eloquente di 'teologia della Croce', di 'dialogo ecumenico', di 'aggiornamento culturale'" (p. 46).

## 7. Un carisma integrato

L'Istituto che invia i suoi figli "per le strade del mondo sotto il segno della croce", si compone di persone che vivono in maniera diversa la loro appartenenza all'unico ideale e all'unica spiritualità.

Le *consacrate nella verginità* testimoniano "un amore che non si ferma a una persona, ma che abbraccia l'umanità" (p.101). Con la loro vita ci dicono "che il regno di Dio e la sua giustizia sono quella *perla preziosa* che va preferita a ogni altro valore sia pure grande, e va anzi cercato come l'unico valore definitivo" (ib. cit *Familiaris consortio*).

Le inferme per il loro stato particolare hanno il "diritto di cittadinanza" nell'Istituto. Fin dagli inizi vengono accolte. Siamo alla fine di agosto del 1972, durante un corso di esercizi svoltosi a Romitello. La decisione fu all'unanimità perché "gli infermi sono le membra più sofferenti di Cristo" (p. 87).

La motivazione viene giustificata ricorrendo saggiamente agli scritti di San Paolo della Croce: "Le infermità e i travagli di ogni sorta sono la mercede che Dio dà quaggiù ai suoi servi, per renderli simili a divin Figlio crocifisso e per collocarli nella reggia del cielo dove non ci sarà più pianto, né dolore, ma tutta pace, letizia e gaudio. Così ci insegna la fede, così parlano le divine Scritture" (L. III, p. 639).

P. Generoso, a proposito delle missionarie inferme, ha affermato: "Ho considerato, sempre, le missionarie inferme le « pietre angolari » per il nostro Istituto e per la salvezza del mondo!" (p. 90). "Per l'Istituto e per me personalmente, le missionarie inferme sono di edificazione continua e costante! Cosa ci si aspetta da voi? Che vi facciate sante alla luce dell'amore grande di Gesù crocifisso e dedichiate, in unione con lui, le vostre preghiere e le vostre sofferenze per la salvezza del mondo intero, ponendole nel cuore trafitto di Gesù e di Maria" (ib.).

Al ramo femminile si è aggiunto, in secondo tempo, il ramo maschile. La decisione fu presa il 30 aprile del 1982. La prima richiesta di far parte dell'istituto venne dal Brasile il 18 agosto 1986; poi altri vennero dal Brasile, dagli Stati Uniti, da Bolzano. Complessivamente oggi i missionari sono in numero di otto (cfr pp. 91-92). L'approvazione vescovile venne il 27 aprile del 2001.

Nell'Istituto vengono accolti ancora gli sposi e le vedove. "Nei coniugi le missionarie possono contemplare l'incarnazione di un amore che diventa prassi, che diventa condivisione. Inoltre, possono osservare la comunione nelle decisioni e nei progetti" (p. 102-103).

"Agli sposi le missionarie indicano che c'è un'unione e una fedeltà che va oltre la dimensione fisica, che la vera comunione dell'amore passa attraverso un'unione intensa con lo Sposo celeste; che la priorità dell'unione con Dio e con Gesù Cristo sposo passa

attraverso la preghiera feconda. Rivelano, inoltre, ai coniugi che la concretezza dell'amore da loro vissuto troverà il suo compimento nella realtà escatologica di cui le missionarie sono segno. ... Le missionarie spronano i coniugi a un amore che sia più esigente e aperto alla dimensione spirituale ed esprimono con la loro presenza uno stile di vita che ricorda agli sposi la priorità trascendente sull'immanente" (p.102).

Le vedove, "portano nella vita consacrata il bagaglio positivo della loro esperienza" (cfr. p. 124).

Per chiarire la relazione tra vedovanza e vita consacrata, P. Generoso riporta una riflessione tratta dagli Atti di un convegno tenuto a Roma dal 9 all'11 marzo 2001, organizzato dall'Ufficio nazionale della famiglia, sul tema: *Stato vedovile: tra perdita e risorsa*.

"Stato vedovile e stato verginale si pongono con il sacramento del matrimonio, in dimensione di reciproca complementarietà nella chiesa. Lo stato nuziale esprime il luogo sacramentale dell'amore di Cristo e della chiesa, lo stato verginale offre la testimonianza (*martyria*) che l'orizzonte ultimo della sponsalità della persona umana – e, quindi, anche del sacramento del matrimonio – è Cristo risorto.

Lo stato vedovile testimonia, con la croce della separazione che anticipa la pienezza dell'amore sponsale umano nell'unione sponsale di Cristo, il destino escatologico dell'amore e offre la testimonianza che lo sfociare dell'amore in Cristo, non nega l'amore stesso, ma lo compie" (cit a p. 127).

## 1.2

8. Il secondo volume dedicato alla presentazione e all'approfondimento della spiritualità dell'Istituto è il risultato della raccolta di quanto è stato pubblicato negli anni sul Foglio di Collegamento MSP, frutto di riflessioni, di interventi e di saluti che

il Padre Generoso ha fatto in diversi Convegni svolti sulla Vita Consacrata. In tutto 56 capitoli, brevi ma intensi.

Una documentazione preziosa per un Istituto ancora "giovane" che ha il dovere e il bisogno di raccogliere e custodire le parole del Fondatore, per poter respirare lo spirito originario e rimanervi fedele.

Alcune pagine, di Biografia di Generoso Privitera cp, firmato dalle Missionarie e dai Collaboratori, fa da cappello alla raccolta del volume. Così si conosce chi è il Fondatore, quale fede lo anima, cosa pensa della vita consacrata, cosa chiede ai membri dell'Istituto da lui fondato.

I temi trattati hanno come punto focale la consacrazione, la fedeltà alla Chiesa, la missione. Come a cerchi concentrici vengono sviluppati: la preziosità della vocazione, l'esigenza di conformarsi a Cristo e a Cristo della Passione, il dovere della formazione per assicurare personalità responsabili e capaci di stare nel mondo come "sale" e "luce", in piena fedeltà al Vangelo.

*La consacrazione* "è un'opera di Dio stesso, poiché lui solo può rendere un essere sacro" (p. 20). "La vita consacrata è annuncio di ciò che il Padre, per mezzo del Figlio, nello Spirito compie con il suo amore, la sua bontà, la sua bellezza (Vc 20). La vocazione alla vita consacrata è dunque un grandissimo dono di Dio che ama" (p. 24).

Da qui ne deriva l'esigenza "che ogni consacrato comprenda e viva questo *donarsi* totalmente a Dio sommamente amato. Se non entra nella natura escatologica della vita consacrata rischia di essere assorbito dall'impegno delle cose di questo mondo e diventa *sale* insipido" (p. 25).

9. È interessante come il Padre Generoso sviluppa il tema dei voti che fanno "partecipare alla croce di Cristo".

Per rafforzare le sue parole, riporta quanto il Papa Paolo VI, di venerata memoria, disse in merito agli Istituti secolari. Nel pensiero del Pontefice i voti sono un annunzio chiaro al mondo della possibilità di “amare con il disinteresse e l’inesauribilità che attinge al cuore di Dio”; di “vivere senza farsi schiavi di nessuno” dei bene temporale e dei mezzi della civiltà e del progresso; di “essere felici pur senza fermarsi in una comoda scelta personale, ma restando pienamente disponibili alla volontà di Dio, come appare dalla vita quotidiana, dai segni dei tempi e dalle esigenze di salvezza del mondo di oggi” (cfr. p. 36).

Con un’ampia relazione viene, poi, riferito lo studio che il Capitolo generale della Congregazione ha fatto nel 2000 per delineare lo spirito proprio della famiglia passionista. Con il tema “*Passione di Cristo, passione per la vita*”, veniva delineata la “passione per il carisma” che vuole i membri contemplativi, testimoni fedeli nella comunità, profeti nel mondo; la passione per l’inculturazione; la passione per la formazione; la passione per la solidarietà (cfr. pp. 40-53).

“Immersi ma non oppressi”, è il titolo di una riflessione che, richiamando la concreta realtà dei membri, inseriti nella vita del mondo, oggi per niente favorevole alla vita cristiana, indica come ancora di salvezza e segreto per andar bene avanti, *l’obbedienza filiale*, sacrificio gradito a Dio.

L’obbedienza “*dentro e fuori l’Istituto*”: assicura l’ordine, perché ognuno è “al suo posto e nel proprio servizio con carità e comprensione”; diventa, a dire di Paolo VI: “testimonianza dell’umile accettazione della mediazione della chiesa e, più in generale, della sapienza di Dio che governa il mondo attraverso le cause seconde; e in questo momento di crisi di autorità la vostra obbedienza si converte in testimonianza di ciò che è l’ordine cristiano dell’universo” (Paolo VI, cit a p. 60).

**10.** Le preoccupazioni del Padre Generoso sono giustificate. Egli dice: “L’Istituto, per grazia di Dio, è già di diritto pontificio. Pronunzio queste parole con molta gioia ma, anche, con timore e tremore. Perché ? Il dono grande dell’approvazione pontificia, dopo un lungo cammino e tante fatiche, non si può apprezzare sufficientemente. Siamo fondati – ripeto spesso – sulla roccia di Pietro! La santa chiesa ha assunto a sé questa cara famiglia. *Con timore e con tremore* perché questa famiglia vive in questo mondo e poggia su fragili creature che « sono del mondo, per il mondo, ma non del mondo»” (p. 29).

Il richiamo costante al Vangelo, ai Documenti Pontifici, agli scritti di San Paolo della Croce, alle Costituzioni e al Codice di Diritto canonico, indica la preoccupazione e lo zelo che animano il Padre. Egli espressamente dice, senza nascondere: “Il rimando esplicito alla costituzioni è espressamente voluto, perché questo codice fondamentale della nostra vita consacrata non può essere *mummificato* e deposto per la storia, ma va ogni giorno più *vivificato* per la nostra santificazione: la vocazione si vive responsabilmente e vivacemente”(p. 61).

Ciò significa che vuole per i membri dell’Istituto: formazione seria, sensibile alle attese della Chiesa, motivata dallo spirito originale che ha come fondamento la contemplazione della Passione di Cristo e la partecipazione ad essa, per la redenzione del mondo.

La pagina scritta per il Natale, alla vigilia del Giubileo 2000, sollecita a vivere il Mistero della salvezza con sentimenti di vera adorazione e di profonda e commossa gratitudine.

Ve ne leggo uno stralcio:

“Carissimi.

A tutti salute e pace nel Cuore di Gesù che viene!

Ci prepariamo al Grande Giubileo che ormai è alle porte.

Duemila anni fa il Verbo si fece carne nel seno purissimo di Maria e venne ad abitare tra noi!

Chi è questo Verbo che si fa uomo? Dio, la seconda persona della SS. Trinità!

Questo Dio infinito e immenso sceglie il seno di una creatura e si fa uomo, come noi!

Ma è fantasia o realtà!

Ma questo Dio fatto uomo che cosa è venuto a fare? Quando capisco che è venuto per farmi suo, per trasformarmi in lui, quando capisco che viene per liberarmi dalla schiavitù del peccato, quando so che da questo momento inizia la sua passione, che si prolungherà per tutta la sua vita sino alla morte di croce... prostrato con la faccia nella polvere debbo esclamare: ma non è una pazzia far tutto questo per me, povero verme fatto peccato?... E lo stupore mi attanaglia e non riesco ad andare oltre!

' Per me! ... Per me! ...

Tanto il Padre ha amato il mondo! ...

Tanto il Figlio ha amato il mondo! ...

Tanto lo Spirito mi è entrato dentro perché mi rendessi conto, in qualche modo, di questa sconvolgente realtà: io peccatore... figlio di Dio! lui Dio si fa peccato! ... Se ragiono da uomo, mi sembra una favola, se accetto la "verità" che è Dio... sì, ci credo, con l'aiuto dello Spirito; debbo dire: sì, è così!" (pp. 177-178).

**11.** Concludo, con la lettera indirizzata ai Membri dell'Istituto in occasione della Solennità del Sacro Cuore di Gesù del 2000.

È una pagina che, nel rivelare ulteriormente l'animo del P. Generoso, le sue emozioni, le sue trepidazioni, le sue raccomandazioni, la ritengo una buona sintesi del motivo profondo della pubblicazione dei volumi, presentati. Essi infatti, oltre ad essere una preziosa documentazione - raccolta e custodita con l'affetto di figli -, sono un invito a riflettere sulla vocazione di ciascuno, per dare una adeguata risposta.

I destinatari immediati di essi sono, in verità, i Membri dell'Istituto Missionario Secolare. Da loro il messaggio si trasmette a ciascuno di noi, perché la Passione e la Risurrezione Cristo sono i misteri centrali della salvezza di tutti e ci parlano dell'amore infinito del Padre per noi.

Sento, infine, questa pagina e i suoi interrogativi, come la risposta che Gesù diede al dottore della Legge che lo interrogava chi fosse "il suo prossimo". Dopo il racconto della parabola del "Buon Samaritano", Gesù conclude: "Va, e anche tu fa lo stesso" (cfr. Lc 10, 25-37).

Ecco la lettera:

"Carissimi,  
pensando alla ricorrenza del I anniversario dell'approvazione pontificia dell'Istituto, riflettevo quale iniziativa proporre.

Questo dono ha lasciato una profonda traccia dentro di me!

E vero aspettavo questo giorno, pregavo, lottavo... ma non avrei immaginato l'effetto nel momento in cui avrei avuto in mano il decreto!

Avevo lavorato molto, spinto da una forza interiore ma mai per fini umani. Capivo che sarebbe stato, per me, un dono troppo grande!

Mi ha confermato che il Signore mi ha molto amato!

Voi tutti - a cominciare da coloro che hanno iniziato il cammino nella perplessità e nell'incertezza - avete costruito questo splendido momento. Dovete rendere sempre grazie a questo Amore crocifisso!

C'è sempre il pericolo per noi, poveri uomini, di adagiarsi... con quali effetti? Cosa potrò dirvi in questo momento? Ho scritto e detto tante cose...! Vorrei qualcosa che vi stimoli! Semino interrogativi da meditare! Chissà!

Una nuova stella si è incastonata nella splendida veste della Sposa di Cristo. A quale scopo?

Un seme, cresciuto tra le spine, ha prodotto il suo frutto. Lo hai accolto anche tu ed è stato fissato dentro il tuo cuore! Cresce costantemente?

Mandato da Dio a portare la croce di Cristo, salvezza degli uomini, hai capito la preziosa vocazione? Fai parte di un manipolo scelto e sparso nel mondo. Cosa hai conquistato al regno di Dio?

Sei stato posto lievito in mezzo alla massa! Sei stato capace di fermentare?

Luce di Cristo tra il popolo di Dio. Tutti ti guardano! Rischiari veramente la strada che percorri?

Sei stato dichiarato profeta per annunciare la salvezza alle nazioni! Senti forte questa investitura?

Alla luce di quanto sopra, vuoi farti un esame di coscienza? Immagina!

Quante persone hai portato a Dio?"

Poi, seguono richiami specifici per i Missionari. E conclude:

“Cosa ne farai di questa lettera?

Te la mando per le mani della Madonna!

In Cristo, crocifisso e risorto.” (pp. 181-183).

Mascalucia, 9.08.2009

✠ Pio Vittorio Vigo  
Arcivescovo – Vescovo di Acireale

## LA SECOLARITÀ, IL CARISMA E LA SUA SPECIFICITÀ. RIFLESSIONI

Prof.ssa Grazia Napoli

*Dal carisma degli IS alla specificità dell'ISMP  
Un recente dono dello Spirito*

Il mio compito è quello di offrirvi un piccolo assaggio del contenuto del terzo volume pubblicato in occasione del decennale del riconoscimento pontificio dell'ISMP, dal titolo “*La secolarità, il carisma e la sua specificità*”: esso contiene le riflessioni, molto ricche e diversamente articolate, di alcuni amici sacerdoti, Sebastiano Raciti, Valter Borlera, Adolfo Lippi, Giuseppe Putrino, i quali hanno voluto mettere in evidenza la nascita, la novità storica e pneumatologica degli IS, facendone emergere le caratteristiche peculiari comuni per soffermarsi, infine, sulla specificità propria dell'Istituto Missionarie secolari della Passione.

A proposito del <*quid novum*> degli IS, mi è ritornata in mente una storiella, che desidero condividere con voi; sono convinta, infatti, che la sua fragrante semplicità ci può introdurre con leggerezza e profondità nella comprensione di questa realtà nuova, il carisma della secolarità consacrata: essa affonda le sue radici nel mistero dell'amore di Dio Padre, che si rende visibile e palpabile nel tempo e nello spazio nel Verbo incarnato, per opera dello Spirito santo il quale, nella sua divina e multiforme fantasia, sa suscitare forme sempre nuove di vita consacrata nella Chiesa, a servizio dell'umanità di ogni tempo e dell'avvento del Regno nella storia: “*Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. E*

*a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune" ( 1Cor 12, 4-7 ).*

*La storiella narra che “nel prato di un giardino pubblico, con il tiepido sole della primavera, in mezzo all'erba tenera, erano spuntate le foglie dentellate e robuste dei Denti di Leone. Uno di questi esibì un magnifico fiore giallo, innocente, dorato e sereno come un tramonto di maggio. Dopo un po' di tempo il fiore divenne un “soffione”: una sfera leggera, ricamata dalle coroncine di piumette attaccate ai semini che se ne stavano stretti al centro del soffione. E quante congetture facevano i piccoli semi! Quanti sogni cullava la brezza alla sera, quando i primi timidi grilli intonavano la loro serenata!*

*<Dove andremo a germogliare?>. <Chissà?>. <Solo il vento lo sa >.*

*Un mattino il soffione fu afferrato dalle dita invisibili e forti del vento. I semi partirono attaccati al loro piccolo paracadute e volarono via, ghermiti dalla corrente d'aria. <Addio...addio >, si salutavano i piccoli semi.*

*Mentre la maggioranza atterrava nella buona terra degli orti e dei prati, uno, il più piccolo di tutti, fece un volo molto breve e finì in una screpolatura del cemento di un marciapiede. C'era un pizzico di polvere depositato dal vento e dalla pioggia, così meschino in confronto alla buona terra grassa del prato.*

*<Ma è tutta mia!>, si disse il semino. Senza pensarci due volte, si rannicchiò ben bene e cominciò subito a lavorare di radici.*

*Davanti alla screpolatura sbilenca e scarabocchiata del cemento, sulla panchina si sedeva spesso un giovane dall'aria tormentata e dallo sguardo inquieto: nubi nere gli pesavano sul cuore e le sue mani erano sempre strette a pugno. Quando vide due foglioline dentate verde tenero che si aprivano la strada nel cemento, rise amaramente: <Non ce la farai! Sei come me!>, disse e con un piede le calpestò. Ma il giorno dopo vide che le foglie si erano rialzate ed erano diventate quattro. Da quel momento non riuscì più a distogliere gli occhi dalla testarda coraggiosa pianticella. Dopo*

*qualche giorno spuntò il fiore, giallo brillante, come un grido di felicità.*

*Per la prima volta dopo tanto tempo, il giovane avvilito sentì che il risentimento e l'amarrezza che gli pesavano sul cuore cominciarono a sciogliersi: rialzò la testa, respirò a pieni polmoni, diede un gran pugno sullo schienale della panchina e gridò: <Ma certo! Ce la possiamo fare!>. Aveva voglia di piangere e di ridere: sfiorò con le dita la testolina gialla del fiore. Per il piccolo coraggioso Dente di Leone la carezza del giovane fu la cosa più bella della vita >. (Bruno Ferrero, Solo il vento lo sa. Piccole storie dell'anima, LDC).*

Emblematico mi è sembrato il titolo della storiella, “Via col vento”, dove il “vento” mi ha fatto pensare al soffio dello Spirito santo che irrompe nel “giardino” della Chiesa, suscitando diverse forme di vita consacrata e seminandole sulle varie zolle di terra, dove ciascuna è chiamata a “lavorare di radici”, in profondità, per potere a sua volta germogliare e dare il suo frutto specifico; il “piccolo Dente di Leone”, il più piccolo tra tutti i semi sparpagliati sulla terra, mi ha fatto pensare proprio al carisma della secolarità consacrata, la cui origine è divina ma la cui destinazione è la “terra”, ogni angolo della terra, anche il più sperduto ed insignificante come la screpolatura di un marciapiede, dove è chiamato ad attecchire e a fiorire per contagiare la voglia di vivere e donare speranza, in mezzo alle difficoltà ordinarie della vita in cui l'uomo del nostro tempo si dibatte: < Le gioie e le paure, le speranze e le angosce degli uomini d'oggi, sono anche quelle dei discepoli di Cristo, e non c'è nulla di umano che sia a loro estraneo > ( cf GS, 1 ).

Gli IS sono, dunque, un dono dello Spirito alla Chiesa per il mondo; un dono “recente” se teniamo conto che la loro preistoria risale alla prima metà del Novecento, mentre il loro riconoscimento ufficiale e la loro nascita sono stati sanciti nel 1947 dalla Provida Mater Ecclesia di Pio XII. Il Concilio Vaticano II ed il successivo Magistero, quello di Paolo VI in particolare, la ricerca e lo studio approfondito da parte della CRIS in stretta collaborazione con le Conferenze stesse degli IS ( CIIS e CMIS ), hanno contribuito notevolmente ad approfondire il carisma e a chiarire la posizione

giuridica degli IS, che hanno trovato una loro collocazione specifica nel nuovo Codice di Diritto canonico del 1983, dove tra l'altro si legge: <L'istituto secolare è un istituto di vita consacrata in cui i fedeli, vivendo nel mondo, tendono alla perfezione della carità e s'impegnano per la santificazione del mondo soprattutto operando all'interno di esso > ( CDC, 710 ).

Gli IS sono un laboratorio sperimentale, a mio parere ancora attivo e valido, mediante i quali la Chiesa cerca di riscoprire e di vivere in tutte le sue sfaccettature la sua relazione con il mondo, nello stile dell'Incarnazione: l'evento inaudito di un Dio che si è fatto pienamente uomo, di cui ancora, forse, non abbiamo tirato tutte le conseguenze. Dice Paolo VI ai Responsabili generali degli IS, nell'assemblea del 1972: < Voi arricchite la Chiesa di una particolare esemplarità nella sua vita secolare vivendola come consacrati, e di una particolare esemplarità nella sua vita consacrata vivendola come secolari >.

I membri degli IS, infatti, sono uomini, donne e sacerdoti che, in nome di una speciale vocazione, si consacrano totalmente a Dio con la piena professione dei consigli evangelici alla sequela e sull'esempio di Cristo, povero, casto, obbediente; essi accettano, liberamente e responsabilmente, di rimanere nel mondo e vivono la loro ordinaria condizione sociale come luogo teologico, nel quale far risplendere la novità disarmante del Vangelo attraverso i più semplici gesti della loro vita concreta, vissuta in diaspora e nell'anonimato, senza alcun segno distintivo e senza alcun privilegio. Essi professano e vivono i consigli evangelici, come scrive S. Raciti, <nella ferialità del quotidiano, dentro la storia dove si pongono come semi di nuovi orizzonti e anticipo della comunione tra Dio e l'uomo. La via della castità, povertà ed obbedienza non è così un segno riservato e staccato dal mondo, ma lo abita nei suoi ritmi naturali e lo interroga dal di dentro, anche se non in maniera eclatante. Il non distinguersi dagli altri (si pensi all'abito religioso) e vivere allo stesso tempo nel proprio vissuto una dimensione "altra", è la novità ancora feconda che, come lievito dentro la pasta ( cf Mt 13, 33 ), si pone come fermento nascosto e tuttavia efficace > (p.14).

Per comprendere, accogliere e vivere in pienezza la spiritualità della secolarità consacrata, non possiamo che rifarci, quindi, al mistero di Dio fatto "carne", per opera dello Spirito santo, nella persona di Gesù Cristo talmente uomo da assumere una cultura, una storia, un popolo, una famiglia, una professione, vivendo una vita vera e concreta, uomo tra gli uomini.

Il mistero dell'Incarnazione, su cui gli IS fondano la loro ragion d'essere e di esistere, non è stato, forse, ancora del tutto compreso, accettato e, di conseguenza, vissuto fino in fondo: ed è questa la sfida, oggi più che mai attuale, che attende gli IS ed i loro membri, se vogliamo mantenerci fedeli alla novità del nostro carisma, evitando il rischio di omologarci passivamente alla consacrazione religiosa, mortificando lo Spirito e accontentandoci soltanto di qualche piccola variante.

Mi chiedo spesso, infatti, perché anche noi consacrati secolari siamo sempre alla ricerca, più o meno consapevole, di riconoscimento e di privilegio, dimenticando che non siamo alla sequela di un Cristo super-uomo o potente leader politico. I Vangeli ci presentano un Gesù che si è fatto uomo fino in fondo, vivendo la sua dimensione umana, sociale e religiosa, in maniera talmente ordinaria da non attirare l'attenzione dei suoi compaesani per quasi tutta la sua esistenza terrena; un uomo come gli altri capace di sentimenti veri e vari, come: indignazione ( Lc 19, 45-46 ); compassione e commozione ( Mc 1, 41 ); dolore e pianto(Lc 19, 41-44; Gv 11, 33 ); tenerezza e misericordia ( Mc 5, 25-34 ); gioia ( Mt 11, 25 ); dubbio e ricerca, quando afferma che i tempi del Padre neppure il Figlio li conosce ( Mc 13, 32 ); paura e angoscia davanti alla sofferenza e alla morte( Mc 14, 34-35 ); fede obbediente e capacità di consegna definitiva nelle mani del Padre ( Mc 14, 36 ). La priorità della mia vita di consacrata secolare, mi dico e mi ripeto continuamente, è e deve essere quella di conoscere, amare e rivivere il mistero dell'umanità di Gesù, che mi aiuterà a conoscere e a servire veramente Dio così come Il Verbo incarnato me lo ha rivelato e continuamente me lo rivela ( exeghèsato Gv 1, 18 ): soltanto allora la mia sequela Christi può diventare vera ricerca di

Dio ed autentica ricerca dell'uomo, come scrive Enzo Bianchi <Dopo Gesù Cristo chi cerca Dio passa necessariamente per la ricerca del vero uomo, e la vita cristiana coincide con un cammino di umanizzazione dell'uomo> ( "La singolarità del cristiano" ).

La secolarità consacrata esige e comporta uno stile di vita, che non consiste tanto o soltanto nell'essere presenti in certi ambiti piuttosto che in altri, o nel privilegiare certi tipi di impegno piuttosto che altri, quanto nello stare nel mondo, in ogni realtà del mondo, con lo stesso stile dell'uomo Gesù, uno stile evangelico che sia veramente espressione di un atteggiamento del cuore e dello spirito, nella piena consapevolezza che <Il luogo del nostro apostolato è tutto l'umano> (Papa B. XVI ).

Mi sembra che noi, consacrati secolari, siamo fortemente sollecitati a rimanere fedeli alla singolarità di un carisma ancora tutto da scoprire che c'invita ad avere il coraggio di morire, come il lievito nella pasta, il sale nella minestra, il seme nella terra, se vogliamo che l'offerta della nostra vita al Padre, con Cristo, per Cristo, in Cristo, dia frutti di vera umanità: come suggerisce, in una sua preghiera, Lia Cerrito, una mia sorella di vocazione: <Mio Dio, ti offro questo lavoro/in tutta umiltà,/questo granello di niente/speso per la mia gente,/questa vita che scende,/goccia a goccia,/nel solco del mondo,/questo "ogni giorno"/fatto di umili cose//. Ti offro/questa Parola che muore/come acqua nella terra/per diventare fiore,/questa Parola/che scoppia nel cuore// ( Secolarità ).

### **La passione immersa nella secolarità**

L'ISMP è uno di questi IS; nasce l'8 dicembre del 1968 per iniziativa di padre Generoso Privitera, passionista, il quale lo pensa e lo vuole per contribuire <ad edificare un cristianesimo vivo in mezzo al mondo alla luce del mistero della passione di Gesù, fonte del perdono e della riconciliazione> ( Decreto di approvazione pontificia); viene riconosciuto di diritto diocesano il 1 luglio del 1980 e di diritto pontificio il 6 agosto del 1999: esso <si propone di attuare, nella vocazione propria degli Istituti secolari, l'ispirazione

carismatica di san Paolo della Croce di annunciare il Vangelo della Passione di Gesù> ( Costituzioni, 1 ).

Il suo carisma specifico consiste nel contemplare assiduamente il mistero d'amore della Passione per imprimerla nel cuore dei suoi membri; nel vivere, in intenso spirito di fede, il morire di Gesù in culto al Padre, con la preghiera, il lavoro e il sacrificio; nell'annunciare, nella vocazione alla consacrazione secolare, il mistero pasquale della morte e resurrezione di Gesù Cristo con la testimonianza di vita e con la parola> ( Decreto di approvazione pontificia ).

Questo carisma aiuta e orienta i membri dell'Istituto a fissare lo sguardo del cuore e della mente, in modo particolare, sulla passione del Verbo Incarnato, da cui anche le realtà temporali, coinvolte nella sua opera redentrice, sono state come restaurate nella bontà e nel significato originali ( cf Rm 8 ): motivo per cui essi ne riaffermano il valore intrinseco e le trattano come mezzi per glorificare il Signore e per usarle a servizio dell'uomo, per il quale sono state create (cf Norme applicative, 2 ).

La contemplazione del Crocifisso forma le Missionarie, mediante la preghiera, la penitenza e la spontanea accettazione delle fatiche e delle pene della vita, a conformarsi a Cristo sofferente, a raggiungere tutti gli uomini e a contribuire alla salvezza di tutto il mondo, in comunione con la Chiesa ( cf Norme applicative, 3 ) e con la famiglia passionista, dal cui carisma l'Istituto ha avuto origine, anche se lo ha incarnato nella spiritualità secolare che ne fa una realtà completamente nuova e diversa: motivo per cui tutti si auspicano che i rapporti con i Passionisti siano sempre improntati a stima e a proficua collaborazione, senza reciproche dipendenze (cf. S. Consoli e A. Lippi, p. 7. 33 ).

La data di nascita dell'ISMP, come abbiamo detto, è l'8 Dicembre del 1968, ma l'esperienza ha una sua preistoria interessante che, nel tempo, coagula nuclei diversi di consacrate laiche presenti nel nord e nel sud dell'Italia, ma accomunati dalla medesima spiritualità passionista. Dopo il Concilio Vaticano II, con la promulgazione del decreto conciliare "Perfectae caritatis" e l'ulteriore chiarificazione e

definizione delle caratteristiche essenziali degli IS ( n° 11 ), anche il nascente carisma dell'ISMP si diffonde in altre diocesi dell'Italia ed attecchisce in America Latina a tal punto da far pensare non solo alle Missionarie e alle coppie di collaboratori, ma anche al ramo maschile e a quello clericale: quest' ultimo ancora in attesa del manifestarsi dei segni dei tempi ( cf Valter Borlera, p. 27 ).

Esistono gli IS il cui carisma ha dato vita al ramo femminile, maschile e sacerdotale, dove ciascuno, però, pur attingendo allo stesso carisma, ha mantenuto una propria fisionomia giuridica ed una propria autonomia di vita e di governo. Il primo e, ad oggi, l'unico ad avere associato a sé anche coppie di collaboratori sposi, è proprio l'ISMP: una connotazione particolare, questa, che ha suscitato molta attenzione e la ricerca di una giustificazione giuridica sia da parte degli organi competenti, come la santa Sede, sia da parte di quanti vengono a contatto con l'Istituto.

Questa specificità, infatti, è stata ampiamente analizzata nel testo, oggetto della nostra riflessione; ma, soprattutto, don Giuseppe Putrino ne ha curato un'attenta e puntuale analisi giuridica e costituzionale, abbastanza impegnativa anche per gli addetti ai lavori: dopo avere ampiamente giustificato che la differenza tra il membro di un IS ed un semplice battezzato consiste nella pratica effettiva dei tre consigli evangelici e, quindi, anche della castità perfetta, egli afferma che le persone sposate possono essere dei membri in senso largo degli IS (p. 106), membri associati, che si impegnano con qualche vincolo, perfettivo di quello derivante dal battesimo, allo scopo di poter tendere alla perfezione evangelica praticando, nel proprio stato di vita, i consigli evangelici secondo lo spirito di un qualche istituto ( p. 124).

<Allo spirito dell'ISMP, per la condivisione della ricchezza propria della vita consacrata, partecipano anche i fedeli laici associati "collaboratori –sposi". Essi, secondo il loro stato, sono "invitati a partecipare in modo più intenso alla spiritualità e alla missione dell'Istituto"> ( VC, 54 ): questa è la conclusione alla quale è pervenuta la Congregazione, concedendo l'approvazione pontificia e approvando il nuovo testo delle Costituzioni, dove si legge:

<Membri in senso stretto sono le Missionarie, consacrate a Dio con i voti di castità, di povertà, di obbedienza e con la promessa di far memoria della passione di Gesù. Tra loro sono accolte anche le inferme, quali membra sofferenti di Cristo Crocifisso. Membri associati sono i collaboratori: coniugi che aderiscono alla spiritualità dell'Istituto per arricchire la loro unione sacramentale. Anch'essi attingono, nel loro modo proprio, a queste Costituzioni> ( art 2 ), secondo precise modalità.

Mi sembra, comunque, che si tratti di una conclusione definitivamente chiusa, da un punto di vista strettamente giuridico, ma ancora aperta sul piano dell'assunzione di responsabilità, di esercizio di ruoli, di fattiva ed effettiva collaborazione nel governo dell'Istituto, dove in tanti si auspicano che sia i membri in senso stretto, le Missionarie, sia i membri associati abbiano non solo gli stessi doveri ma anche gli stessi diritti, senza alcuna prevaricazione da parte di nessuno ( Putrino, p. 128 ).

Il mio augurio più fraterno è che il carisma della passione immersa nella secolarità metta radici profonde nel cuore di tutti e di ciascuno e produca frutti di evangelica adesione alla Passione di Cristo mediante l'accoglienza delle pazienze quotidiane: <queste briciole di passione - come le chiama Madeleine Delbrel – che hanno lo scopo di ucciderci lentamente per la tua gloria, Signore, di ucciderci senza la nostra gloria. Fin dal mattino esse vengono davanti a noi: sono i nostri nervi troppo scattanti o troppo lenti; il latte che trabocca; il telefono che si scatena; quelli che noi amiamo e non ci amano più; la voglia di tacere ed il dovere di parlare; la voglia di parlare e la necessità di tacere; il volere uscire quando si è chiusi; la voglia di rimanere in casa quando bisogna uscire; il disgusto della nostra parte quotidiana; il desiderio febbrile di quanto non ci appartiene...Così vengono le nostre pazienze, in ranghi serrati o in fila indiana, e dimenticando sempre di dirci che sono il martirio preparato per noi. E noi le lasciamo passare con disprezzo, aspettando, -per dare la nostra vita – un'occasione che ne valga la pena. Perché abbiamo dimenticato che come ci sono rami che si distruggono col fuoco, così ci sono tavole che i passi lentamente

ogni giorno logorano e che cadono in fine segatura. Ogni riscatto è un martirio, ma non ogni martirio è sanguinoso: ce ne sono di sgranati da un capo all'altro della vita. E' la passione delle pazienze>.

Mascalucia 09-08-2009

Prof.ssa Grazia Napoli



## CODIVIDIAMO LA GIOIA DEL DECENNALE

*In questa sezione riportiamo alcuni interventi significativi sul decennale. Il primo articolo è della Coppia Responsabile Generale Pina e Nello che nella loro riflessione mettono in rilievo il cammino delle coppie all'interno dell'Istituto e della reciprocità arricchente maturata con le Missionarie. A tal proposito è significativo il passo in cui invitano a riflettere i coniugi sulla testimonianza delle consacrate: "Aiutati dalla presenza delle missionarie, abbiamo approfondito la nuzialità con Cristo nostro sposo, rendendo sempre più prioritaria la Sua presenza nel nostro rapporto di amore".*

*Nell'articolo successivo Piera ci propone una cronaca dell'evento molto bella da leggere, per rivivere i vari momenti, partendo dalla preparazione impegnativa ma fruttuosa.*

*Proseguiamo con l'articolo di Rosi e Nino, membri della comunità di Mascalucia e veterani dell'Istituto, che ci propongono con uno stile sintetico ma efficace le loro emozioni e le loro convinzioni maturate in un cammino coniugale che nell'anno del Decennale ha visto celebrare il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Un esempio tangibile di fedeltà al sacramento nuziale e all'Istituto.*

*L'articolo seguente proviene dalla Comunità di Bolzano. È bello condividere la loro gioia nella partecipazione intensa dei giorni vissuti insieme a Mascalucia.*

*Dopo troviamo un breve ma intenso articolo di Padre Eugenio Circo cp che ha voluto farci sentire la vicinanza sua e della famiglia che ci accomuna nel carisma della Passione.*

*A seguire abbiamo un gradito contributo di sua Ecc.za Mons. Washinton Cruz cp dal Brasile. Mons Washinton è stato una pietra angolare dello sviluppo dell'Istituto in Brasile e con questo articolo vuole sottolineare assieme a tutto l'Istituto questa tappa del cammino. Lasciamo volutamente lo scritto in brasiliano per ascoltare dalla sua penna e nella musicalità della lingua originale quanto ci vuole comunicare. A seguire troviamo il*

*contributo, sempre in brasiliano della comunità di San Paolo la quale ci descrive come il decennale è stato vissuto nella loro realtà comunitaria. La comunità, oltre all'articolo, ha inviato un filmato, ottimamente montato, per farci pervenire le immagini più salienti, per condividere con noi i momenti liturgici e di festa vissuti in quei giorni. Li ringraziamo infinitamente per il gesto gentile!*

*Nel successivo articolo padre Tarcisio Gaetan cp si fa presente dalla Colombia. L'Istituto in questo Paese sta muovendo i primi passi ed è significativo riportare il contributo dell'assistente spirituale che tanto sta lavorando perché le radici siano ben piantate e irrorate.*



Momento della celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo di Catania Mons. Salvatore Gristina durante la festa del decennale

## BREVE RIFLESSIONE SUL DECENNALE

La celebrazione di un anniversario ti fa rivivere a pieno le emozioni vissute nel giorno dell'evento. Così è stato per noi collaboratori sposi giorno nove agosto 2009 abbiamo rivissuto la gioia del sei agosto 1999 quando è arrivata l'approvazione pontificia dell'I.M.S.P..

Grande festa per lodare e ringraziare il Signore per il dono ricevuto. Il primo Istituto secolare approvato dalla Chiesa in cui le coppie, partecipano in modo più intenso alla spiritualità e alla missione dell'Istituto, secondo il loro stato. Coppie che si donano totalmente a Dio vivendo il loro sacramento alla luce dello spirito dei Consigli Evangelici, nel far memoria della passione di Gesù e tendono alla perfezione evangelica.

La chiamata nell'Istituto si inserisce nella vocazione sponsale per tendere non a una perfezione evangelica superiore a quella che i coniugi debbono raggiungere nel loro stato con il sacramento del matrimonio, ma per essere "segno luminoso della Chiesa e preannuncio della gloria celeste".

Unitamente alla gioia abbiamo anche rivissuto la grande responsabilità che in quel giorno abbiamo assunto.

E' stata questa presa di coscienza che ci ha spinti in questi dieci anni ad approfondire la nostra identità in seno all'Istituto. Aiutati da validi relatori abbiamo approfondito lo studio della Costituzioni e delle Norme Applicative, la vocazione secolare, i consigli evangelici nel nostro stato, il carisma passionista e la nostra missione, il nostro rapporto con la società e la politica e tutte le problematiche che oggi interpellano la famiglia, sono stati i temi della nostra formazione.

Aiutati dalla presenza delle missionarie, abbiamo approfondito la nuzialità con Cristo nostro sposo, rendendo sempre più prioritaria la Sua presenza nel nostro rapporto di amore.

Le Costituzioni e il pensiero fondante di P. Generoso sono i binari su cui la vita di collaboratori-sposi deve percorrere il proprio cammino nell'Istituto, nostra famiglia di elezione, che ci aiuta con la formazione a convertirci giorno dopo giorno e ad acquisire uno stile di vita di discepoli di Cristo morto e risorto per tutti. Così possiamo essere dei testimoni veraci in questo momento storico privo di speranza dove tutto sembra essere fuggitivo e non duraturo.

Dieci anni di vita, per un Istituto, sono pochi, ma è questo il momento di avere degli indirizzi ben chiari per maturare.

Il Signore ci ha donato fino a questo momento la presenza di padre Generoso, nostro fondatore, e di questo ne dobbiamo essere grati e ringraziarlo ogni giorno, ma deve essere anche il nostro impegno di una presenza attiva in seno all'istituto per farlo crescere, aiutandoci l'un l'altro, mantenendo l'unità e la comunione fraterna.

Sappiamo quanto sia faticoso il cammino a due e a volte qualche coppia, presa dalla fatica della famiglia o problemi dei figli o del lavoro ha momenti di crisi si chiude in se stessa e si allontana dall'Istituto. In questi momenti è necessario che i responsabili le stiano vicini aiutandoli a rivedere quali sono le loro vere difficoltà. Non dimentichiamoci che è lo Spirito Santo che porta avanti ciò che è volontà di Dio, ma c'è bisogno del nostro ascolto, della nostra apertura e del nostro impegno.

La missione principale di noi, collaboratori-sposi, è essere "compagni di viaggio" di tutte le coppie che incontriamo nelle realtà quotidiane portando loro la Speranza, che noi abbiamo sperimentato incontrando Cristo, con umiltà e semplicità.

La crescita dell'Istituto dipenderà anche dalla collaborazione tra le varie comunità. Lo scambio di esperienze ci arricchirà sempre più, quindi nei momenti in cui possiamo incontrarci (convegni, esercizi spirituali, giornate di fraternità), dovremmo impegnarci ad essere più presenti.

Ci auguriamo che la commissione di consulta dei collaboratori-sposi (organo di coordinamento – di proposte - di programmazione artt.28-29 N.A.), formata dai responsabili delle Regioni e delle Comunità, sia più partecipata, anche dai collaboratori dell'estero affinché possa esplicitare meglio la sua funzione e aiutare le coppie a vivere la loro consacrazione in seno all'Istituto.

Maria Madre del nostro Istituto, mantenga sempre stabile l'Istituto sulla roccia di Pietro e noi suoi membri nella gioia e nella responsabilità dell'appartenenza.

Pina e Nello - Collab.



Processione d'ingresso all'apertura della celebrazione Eucaristica

## BREVE CRONACA DI UN DECENNALE

Qualcuno avrà detto che non era il caso, qualcuno avrà detto che era troppo presto, qualche altro avrà, forse, pensato a uno spreco da evitare !...fatto sta che ha vinto la gioia. Stiamo parlando dei festeggiamenti per il “decennale” dell’approvazione pontificia dell’I.M.S.P. L’ha detto anche la nostra presidente che, in verità, dieci anni sono pochini per festeggiare, però la motivazione è più che valida e giustifica il tutto : abbiamo il nostro “fondatore” ancora vivente e non abbiamo voluto perdere l’occasione di ringraziare il Signore insieme a lui.

L’inizio dei preparativi risale a diversi mesi fa, quando ad alcuni membri dell’Istituto, tra i più attivi e intraprendenti, è venuto in mente di fare anche una pubblicazione per l’occasione, raccogliendo in una collana scritti di P.Generoso Privitera, c.p. e testimonianze varie. Il lavoro è stato lungo e faticoso : leggere, rileggere, raccogliere, selezionare, consultarsi, limare, correggere, ritoccare, trascrivere, catalogare, stampare ecc. ecc. Giornate e notti di pazienza certosina che però ha dato i suoi frutti e ne sono venuti fuori tre volumetti o piccoli tomi o “tomini”, come li ha graziosamente definiti Mons. Consoli. Il tutto rivestito da una rilegatura di un riposante e pacato bianco – azzurro e arricchito, in copertina, da appropriati medaglioni centrali, riproducenti particolari dagli affreschi di Giotto in cui “ attraverso colore e luce, umanità e fede si fondono in unità “. La medesima armonia di colori è stata riportata nei biglietti d’invito molto elaborati e coinvolgenti, che sono stati distribuiti o inviati a largo raggio fra i membri, amici, conoscenti, sacerdoti, religiosi e autorità varie. Non sono mancate analoghe locandine da esporre nelle parrocchie. A corredo dei libri

sono stati, inoltre, realizzati adeguati segnalibri, offerti a iosa. Ben studiato e ben presente anche il “logo” che ripropone, a colori, il nostro “ nel mondo e per il mondo “ e che ci ricorda la nostra ragione di esistere e il posto riservatoci dallo Spirito Santo nella Chiesa. L’utilità di quanto detto fin qui è stata ben tratteggiata, i poche parole, da Mons. Consoli nella presentazione : “ Comprendere il presente di una realtà è sempre presupposto necessario per il suo sviluppo futuro “.

Si arriva, finalmente, ai giorni che precedono la festa, preparata con cura e amore nei minimi particolari. Per il giorno 6 Agosto, festa della Trasfigurazione, giorno in cui è avvenuta l’approvazione pontificia, viene indetto, in tutte le Comunità, un momento di preghiera come ringraziamento al Signore. Nel frattempo cominciano ad arrivare le rappresentanti del Messico e del Brasile, seguite dai rappresentanti delle Comunità del Nord – Italia : è un andirivieni continuo dall’aeroporto e dalla stazione per prelevare i nuovi arrivati che vengono amorevolmente accolti al “Centro” e nelle varie famiglie ospitanti. Fervono, intanto, gli ultimi preparativi per entrare nel vivo dei festeggiamenti domenica, nove agosto, : giorno di incontri, di saluti, di abbracci tra fratelli e sorelle delle varie comunità che si rivedono con piacere e che si ritrovano insieme, dopo aver percorso centinaia e anche migliaia di chilometri, per questo particolare evento. Luogo dell’incontro la Casa di Esercizi Spirituali dei PP. Passionisti di Mascalucia.

La giornata inizia con una “Tavola Rotonda” di presentazione, avente come moderatrice la nostra Anna Barrale. Dopo una breve introduzione della nostra presidente Melina Cicia, inizia Mons.Salvatore Consoli, viceassistente dell’Istituto, con la presentazione della collana < Nel mondo e per il mondo > che ha lo scopo di aiutare a conoscere meglio il pensiero del fondatore e a vederne l’evoluzione. Segue, poi, la relazione di Mons. Pio Vigo, vescovo di Acireale, che ha come tema “ Il pensiero fondante” attraverso gli scritti di P.Generoso Privitera, c.p. Le molte riflessioni sui tempi forti dell’anno liturgico e sulla spiritualità passionista “ mirano a farne cogliere la ricca pedagogia e l’abbondante

nutrimento spirituale “. Conclude la Prof.ssa Grazia Napoli con le riflessioni sulla secolarità, il carisma e la sua specificità e sulla presenza particolare dei collaboratori sposi, attraverso le testimonianze di alcuni amici che conoscono gli Istituti secolari e particolarmente l’I.M.S.P.dall’interno.

Tutti i temi trattati nell’incontro ci hanno offerto un particolare momento formativo, lasciandoci il sapore della sapienza dei relatori. Al centro della giornata abbiamo vissuto la partecipazione all’Eucaristia, presieduta da Mons. Salvatore Gristina, Arcivescovo di Catania, che ci ha offerto una significativa omelia, alla presenza di diversi sacerdoti con celebranti, passionisti e non, alcuni dei quali hanno accompagnato l’Istituto in qualche tratto del suo cammino decennale, attraverso il loro ministero presbiterale. Molto ben curate anche l’animazione liturgica, preparata da un gruppo appositamente scelto.

Sono stati elargiti ringraziamenti da ogni parte e non potevano mancare, a conclusione, le parole di P.Generoso che, dalla “cattedra” dei suoi anni” ci ha tutti meravigliati per il suo intervento illuminato e paterno e per la sua attiva partecipazione, tra commozione e applausi.

Subito dopo, l’immancabile agape fraterna, con un abbondante e lungo pranzo, per la gioia del palato, e poi ciascuno ha sciolto le vele per il ritorno a casa, dopo aver ricevuto anche una graziosa bomboniera – ricordo , con la riproduzione del “logo”. Un grazie particolare meritano gli organizzatori, che hanno veramente pensato a tutto, senza risparmiarsi.

Lodiamo e ringraziamo il Signore per quello che ci ha concesso di vivere e di celebrare, con l’augurio e la preghiera di “ non lasciare sulla carta questi grandi doni che il Signore ci da perché la nostra vita cresca efficacemente secondo il suo volere “.

Piera Palilla

## UNA GIOIA CHE DURA DA DIECI ANNI

Sicuramente questo decennale dell’approvazione pontificia del nostro Istituto Secolare si è svolto all’insegna della gioia : la stessa gioia che pervase i cuori di tutti i membri quando, dieci anni fa, venne letto il decreto del riconoscimento da parte della S.Sede.

Per noi, Coppie di Collaboratori – Sposi, e ancor di più per quelle che avevano seguito, con timore e con tremore, il lungo iter che portò poi all’approvazione, la gioia fu, allora, inesprimibile. In quel decreto, infatti, si evidenziava che noi Collaboratori - Sposi, secondo il nostro stato, partecipavamo in modo più intenso alla spiritualità e alla missione dell’Istituto, condividendo le ricchezze proprie della vita consacrata.

La proposta di festeggiare questo decennale ci trovò tutti d’accordo, missionarie e collaboratori, soprattutto perché ci sembrava doveroso festeggiare il nostro amato P.Generoso, fondatore dell’Istituto, che tanto si era prodigato affinché questo potesse divenire porzione della sua tanto amata Chiesa. La sua preghiera incessante all’Addolorata, perché questa “ sua creatura” fosse riconosciuta così come lo Spirito del Signore gliela aveva suggerita, fu esaudita. P.Generoso era certo che lo Spirito Santo avrebbe agito in modo che la sua speranza si sarebbe realizzata; infatti diceva a molti di noi : “ è Lui che ha voluto questo Istituto e saprà provvedere nel modo più conforme al suo progetto !”. La sua speranza poneva le sue fondamenta sulla roccia perchè affidata nelle mani di Maria e nella forza dello Spirito Santo.

In maniera concreta abbiamo voluto dimostrarci il nostro amore con la pubblicazione di tre volumi, due contenenti i suoi scritti e il suo pensiero, il terzo di riflessioni sull’Istituto di sacerdoti e

passionisti amici di questa nostra realtà, che è primizia nella santa chiesa di Dio.

Per noi, Nino ed io, questo decennale è diventato non solo momento di gioia ma, anche, momento di riflessione e di meditazione sul nostro lungo cammino in seno all'I.M.S.P., con particolare riferimento a questi ultimi dieci anni che ci hanno visto progredire nella nostra formazione umana e spirituale coniugando insieme secolarità e spiritualità, con la maturità del nostro vissuto di coppia.

In un certo senso abbiamo fatto memoria della ricchezza formativa elargitaci dall'Istituto in questi anni ricordando, sempre, le sollecitazioni di Padre Generoso che, in ogni suo scritto, ha esortato tutti a fare tesoro della formazione che bisognava fosse non solo permanente ma, anche, personale.

Per finire vogliamo partecipare ai nostri fratelli e alle nostre sorelle dell'Istituto, che formano questa nostra famiglia di elezione che amiamo profondamente, che queste due anni così importanti, il 1999 e il 2009, assumono, per noi, un significato particolare; infatti il 4 Agosto 1999, a Romitello, abbiamo emesso le nostre promesse perpetue mentre il 16 Settembre 2009, nella Cappellina dell'Addolorata a Mascalucia, abbiamo festeggiato i nostri 50 anni di matrimonio. In ambedue i momenti la presenza di P.Generoso ha dato un valore particolare alle celebrazioni.

Vorremmo concludere questo nostro scritto donandovi, a futura memoria, la preghiera che P.Generoso, nel lontano 1986, ci consegnò quando aderimmo al progetto del Padre, che "Grandi cose ha fatto per noi", di iniziare il cammino nell'Istituto e che quotidianamente recitiamo :

“ O Signore Gesù tu che effondi il dono del tuo Spirito a chi ti invoca con cuore umile e puro rendici docili alla volontà del Padre perchè possiamo seguirti nella secolarità consacrata, secondo il carisma di S.Paolo della Croce, vivendo in pienezza la consacrazione battesimale e la sapienza della croce. Amen “

Nino e Rosi Nicosia, Coll.ri

**LA COMUNITÀ DI BOLZANO A MASCALUCIA  
PER IL DECENNALE DI APPROVAZIONE  
PONTIFICIA: 1999-2009 DELL'I.M.S.P.**

La celebrazione per il decennale di approvazione pontificia del nostro Istituto, ci ha dato l'occasione per venire a Mascalucia, e così poter anche incontrare P. Generoso, che non vedevamo da molto tempo, e i molti fratelli conosciuti e non.

L'accoglienza, molto affettuosa da parte di tutti, ci ha fatto subito sentire in famiglia.

Un dono grande è l'aver potuto portare Donatella, la quale si è sentita accolta come in una famiglia un grazie anche da parte sua. Ad accoglierci al nostro arrivo a Mascalucia c'era la nostra presidente Melina Ciccia insieme ad altri fratelli tra cui P. Massimiliano, il nostro assistente spirituale, che ha voluto condividere con noi questi giorni di fraternità.

La festa per il decennale si è tenuta la domenica 9 agosto presenti alcune autorità ecclesiali quali : mons. Salvatore Gristina, arcivescovo di Catania, mons. Pio Vittorio Vigo, vescovo di Arcireale e mons. Salvatore Consoli.

Si è tenuta all'inizio una tavola rotonda per la presentazione della collana di tre libri " Nel mondo e per il mondo" scritti da P. Generoso c.p.

La collana è stata sapientemente esposta da mons. Salvatore Consoli il quale ci ha invitati a cogliere la ricca pedagogia e l'abbondante nutrimento spirituale di questi libri, da mons. Pio Vittorio Vigo che

ci ha presentato il pensiero fondante di questi libri e dalla prof. Grazia Napoli che ci ha esposto le sue riflessioni sulla secolarità, il carisma e la sua specificità.

Il fulcro dell'incontro è stata la celebrazione della S. Eucaristia.

Dopo la festa ci è rimasta fissa nella mente e soprattutto nel cuore, la parola "Grazie". "Grazie" prima di tutto a Dio per averci donato questi giorni da vivere insieme a tutta la famiglia passionista.

"Grazie" a quelli che hanno lavorato per preparare questo particolare momento di festa.

Penso sia stato per tutti un lavoro molto duro e impegnativo, ma il risultato si è visto. Un particolare grazie, da parte di Gildo e Barbara, va ad Ausilia e Salvo che hanno speso tutte le loro energie, dalla mattina alla sera, portandoci a visitare alcuni suggestivi luoghi della bella Sicilia.

Gildo esprime anche la sua gioia per aver potuto rivedere, dopo tanto tempo, il nostro caro "PAPA" P. Generoso, un padre sempre premuroso.

Ancora un "Grazie di cuore" a tutti voi da noi tutti  
Comunità di Bolzano



Alcuni membri della Comunità di Bolzano durante la festa per il Decennale

## IL MONDO: IL LUOGO DEL LORO INCONTRO CON LA GENTE

Sempre nella Chiesa la testimonianza è stata una missione.

Disse Gesù: "Andate per tutto il mondo ed evangelizzate tutte le genti". Ciò fu vero in tutti i tempi, ma lo è soprattutto nei nostri giorni, in cui la Chiesa sente urgente bisogno di credenti consacrati nel mondo per testimoniare la fede al nostro mondo.

Per me, quei credenti consacrati si identificano con le Missionarie Secolari della Passione, i cui aderenti fanno del mondo il campo della loro testimonianza, il luogo privilegiato dove seminare il "Verbum Crucis".

Ritengo che questo Istituto è necessità per la Chiesa, per il mondo, che rivendica la testimonianza per credere.

Ma c'è un'altra ragione che mi convince della validità del I.M.S.P.: saperlo in rapporto strettissimo con il Mondo. Il mondo è l'habitat naturale dei suoi aderenti; il luogo della testimonianza di Cristo crocifisso.

Ancora. Mi piace perché ha come cattedra di annuncio della buona novella: la strada, la scuola, l'ospedale, la bottega, la casa, la famiglia, insomma ogni luogo... e come testimoni: l'inferma, l'impiegato, il sindacalista, il commerciante, l'infermiera, l'insegnante, il contadino, la sposa, l'universitaria, la badante, il medico...

E infine, dulcis in fundo: lo amo perché mi appartiene; è parte insostituibile della mia famiglia passionista.

P. Eugenio Circo cp

10 ANOS DE VIDA E ESPERANÇA EM CRISTO 06  
AGOSTO 1999/ 06 AGOSTO 2009

A Mídia tem falado muito do filme do australiano Gibson sobre “A Paixão de Cristo”. Muita gente fica fortemente impressionada com a violência do sofrimento de Cristo, que no filme resulta brutal, provocando sentimentos de verdadeira “compaixão”. Mas brutal é também o sofrimento de tantos irmãos nossos, por esse mundo a fora e também ao pé da nossa porta e, se brincar, portas adentro: violência doméstica, jovens desorientados, crianças maltratadas, idosos abandonados, trabalhadores “migrantes” explorados...

A Paixão de Cristo é a paixão da humanidade, que não é só de ontem. É também de hoje. Basta lermos os jornais, ouvirmos a Rádio e ligarmos a Televisão. Não é paixão de Cristo o sofrimento do povo, causado pelo recente terremoto na Itália? Merece igualmente a nossa “compaixão” o sofrimento dos crucificados da história, com quem Cristo se identifica e solidariza. Não basta, porém, sentir compaixão. É preciso fazer, como o Bom Samaritano: parar, cuidar, encaminhar. E, sobretudo, dar esperança. A resposta de Deus à Paixão de Jesus e da humanidade é a Ressurreição. Ressuscitando Jesus, Deus abriu para a humanidade um caminho de vida com abundância.

Em Jesus Ressuscitado, a humanidade já venceu tudo o que a oprime. A Ressurreição de Jesus, que celebramos todos os anos no Domingo de Páscoa e todas as semanas na Eucaristia Dominical, é o mistério central da fé cristã e o sólido fundamento da esperança cristã, que não é otimismo ingênuo de quem não vê os problemas. Trata-se de esperar, com confiança, o que ainda não possuímos em plenitude, comprometendo-nos, com a firme certeza da fidelidade de Deus à Sua Promessa de libertação total e definitiva. Como

esclarece São Paulo, “é na esperança que estamos salvos, pois ver o que se espera não é esperança: quem espera o que já vê? Mas esperar o que não se vê é esperá-lo com perseverança” (Rm 8, 24).

Também nós, com toda a criação, como que sofremos as dores de parto, até que o mundo, pelo poder do Ressuscitado, dê à luz, o Reino de Deus. O anúncio pascal da Ressurreição de Cristo não é apenas garantia de salvação no além. É compromisso no presente.

Com este espírito de compromisso e de participação do mistério pascal, o Instituto das Missionárias Seculares da Paixão está completando seus dez anos desde a aprovação pontifícia. Lembro aquele memorável dia, quando com o Arcebispo de Catânia, o Pe. Generoso, os superiores de Província Siciliana e os representantes do Instituto de vários países participei da Assembléia comemorativa da concessão pontifícia. O Papa exorta continuamente a Igreja a “fazer-se ao largo”, para o mar alto da vida humana. Com certeza as Missionárias e os demais membros do Instituto estão colocando-se ao largo, a fim de se multiplicarem quantitativamente e se aprimorarem qualitativamente. A espiritualidade da paixão, vivida na vida comum dos crentes tem sido a marca do Instituto das Missionárias Seculares da Paixão. Que a Paixão de Jesus Cristo esteja sempre em nossos corações! Parabéns pelos dez anos!

Dom Washington Cruz,CP  
Arcebispo Metropolitano de Goiânia



Le rappresentanti del Brasile e del Messico durante la processione d'ingresso all'apertura della celebrazione Eucaristica

**INSTITUTO DAS MISSIONARIAS SECULARES DA  
PAIXÃO (IMSP) COMUNIDADE SÃO PAULO DA  
CRUZ**

Na gratuidade de Deus temos a alegria de apresentar o relatório das comemorações dos dez anos de direito pontifício do IMSP.

Aos 16 dias do mês de maio de 2009 à rua Eriberto Crivellari, 143 - Bairro Diamante BR, na Capela de N. Senhora das Dores da sede da Região Jesus Crucificado, a Comunidade São Paulo da Cruz juntamente com membros da comunidade Santa Gema Galgani - Barbacena e grupo Santa Cruz - Fomrliga participaram da santa missa concelebrada por padre Paulo Miranda (CP), padre Mário (CP), 03 religiosos Rodrigo e Welson e demais seminaristas em comemoração aos 10 anos da erção dos Direitos Cânon Pontifício pela Santa Sé, ao Instituto das Missionárias Seculares da Paixão, sendo a mesma animada pelo coral Coração de Jesus - amigos do Instituto. Corno grande momento das comemorações, antes da celebração foi lido "O DECRETO" pela missionária Maria de Fátima - formadora da Comunidade São Paulo da Cruz, com enlrada da vela, simbolo, dos 10 anos levado pelas missionárias Irene das Dores Guimaraes e Floripes da Costa Vieira, juntamente com as bandeiras de Minas Gerais, Belo Rorizonte e Brasil, levadas até a imagem de São Paulo da Cruz por Geralda Pereira de Oliveira, Maria Damasceno Afonso e Geraldo Dias Lana.

A liturgia deste dia nos trouxe urna grande evangelização sendo a 1 a leitura Atos 16, 1 IO que nos fala da missão de Paulo Apóstolo e

Timóteo, o crescimento das igrejas e o fortalecimento na fé dia-a-dia. O Salmo "aclamai ó Senhor o terra inteira" e o evangelho de João 15, 18-21 onde Jesus faz nos lembrar que o servo não é maior que o Senhor.

Após a homilia, por Pe. Paulo Miranda-(CP), Pe. Mario-(CP) nos alegrou contando um pouco da vida, paixão, morte e santidade de Santa Gema Galgani. Após este momento dedicou ao nosso fundador Pe. Generoso Privitera(CP) urna homenagem através de urna mensagem de agradecimento pelo existir do IMSP. Foi um momento de muita emoção, pois recordávamos os momentos alegres e felizes que passamos com o Pe. Generoso no Brasil. Momentos de graça e carinho.

Aproveitando este momento de festa as missionárias, do grupo Santa Cruz-F ormiga, Maria de Lourdes Bini, Maria Aparecida Neto e Floripes da Costa Vieira, renovaram a profissão de seus votos de fi\_elidade, pois as mesmas não tinham feito. Em seguida, continuando as homenagens a Santa Gema Galgani, pois afinal ela faz parte da nossa vi da e era o seu dia, as missionarias presentes ofertaram rosas que foram depositadas aos pés do crucificado e da santa.

Ione de Oliveira Rodrigues-Coordenadora da Comunidade São Paulo da Cruz, fez a apresentação dos casais que foram convidados corno membros colaboradores: Ronaldo e Rita; Gilmar e Vânia; Vicente e Iraci; Rubens e Geralda; Mauro e Adagmar. E também da simpatizante Vera. Com o canto final " Passionista nos chamam a ser" terminamos a celebração e fomos confraternizar com um delicioso almoço e um bellissimo bolo. Com a inspiração do Espirito Santo que nos gerou na Cruz, pela Cruz e vamos à sombra da Cruz. Assim foi a celebração com alegria, amor e fé. Para registrar, tudo foi filmado, finalizamos enviando o nosso abraço carinhoso e saudoso ao nosso querido Pe. Generoso.

Comunidade São Paulo da Cruz.

## LA FLOR PLANTADA POR EL P. GENEROSO FLORECE EN COLOMBIA

El 30 de junio de 2008 hizo su consagración como misionera del IMSP la primera consagrada colombiana. Con ella floreció en nuestro país la semilla que había sido plantada en la Iglesia ya desde 1980 y que había recibido su aprobación pontificia el 6 de agosto de 1999. Que el Instituto de las Misioneras Seculares de la Pasión haya sido plantado en Colombia tiene un sentido hermoso, profundo, actual.

Colombia es un país de contrastes. Tropical, lleno de vitalidad y de gente emprendedora que se da con facilidad a la amistad y que vive la fe con espontaneidad. Su población es una mezcla de culturas, etnias, regiones y lenguas (se conservan más de 60 lenguas indígenas) que enriquecen la identidad cultural del pueblo colombiano. Suele decirse que es la democracia más antigua de América Latina y algunos sostienen que es donde se habla el mejor español (castellano). La riqueza de flora, fauna y fuentes hidrográficas, junto con la variedad de sus paisajes y la hermosura de sus montañas hacen que éste sea un país hermoso y atractivo para el turismo.

Pero, al mismo tiempo, florece la muerte de diversas maneras. Tierra de conflictos violentos desde la época de la conquista española, se fue haciendo casi natural que los reclamos sociales fueran resueltos por las armas. Desde hace ya casi 50 años surgieron distintos grupos armados que, tomando como bandera los reclamos por tierra e igualdad social, entraron en confrontación con el Estado. La irrupción del narcotráfico en la década de los 80 y la aparición de

los grupos paramilitares, aliados de las fuerzas oficiales, contribuyeron poderosamente a degradar el conflicto armado. Se calcula que hay más de cuatro millones de desplazados forzados (personas obligadas bajo amenaza de muerte a dejar sus tierras y sus pertenencias; Colombia es el segundo país con la situación más grave de desplazamiento en el mundo después de Sudan), que han dejado abandonadas dos millones de hectáreas de tierra cultivable que, a su vez, ha pasado a manos de grandes latifundistas o han sido destinadas a megaproyectos. Esta tierra bella ha sido regada con la sangre de muchos miles de muertos, de desaparecidos y de secuestrados.

Esos pocos datos bastan para darnos cuenta que Colombia es un país que necesita la presencia de testigos generosos de la Pascua del Crucificado. Mucho mejor si esos testigos son laicos, dedicados a los trabajos más variados, y con alguna capacidad de incidir en la sociedad. Por ello la intuición carismática del P. Generoso pareciera estar hecha para Colombia. La presencia de nuestro Instituto es por ahora como una pequeña planta que comienza a desplegar sus ramas, que no son tan débiles, pues están llenas de la fuerza del Espíritu del Señor. Y la vida siempre le gana la partida a la muerte; de eso somos testigos los cristianos.

Catherine Jaillier hizo su consagración como misionera el año pasado. Es publicista y trabaja como profesora en la Universidad Pontificia Bolivariana de Medellín. Al mismo tiempo está inmersa en la pastoral de la parroquia de Santa Gema y en la Comunidad Laical Pasionista de la misma casa religiosa. Con el deseo de formarse para que el Instituto naciera en Colombia sobre buenas bases, mientras hacía la formación inicial en el IMSP cursó los estudios de Maestría en Teología en la misma universidad donde trabaja.

Eduardo Figueredo y Claudia Gaitán son una pareja que llevan 10 años de casados y tienen dos pequeños hijos: Rut Mariana, de 7 años y Juan Pablo, de dos y medio. Ambos son educadores y desde su juventud han desarrollado actividades pastorales y misioneras,

Eduardo con la diócesis y Claudia con los religiosos pasionistas. Desde que se casaron tuvieron como intención primordial dar a su vida matrimonial un sentido de especial consagración, por eso se unieron a la pastoral parroquial y al grupo de laicos pasionistas de Cajicá (Cundinamarca). Actualmente están en la segunda etapa de formación del IMSP y el año entrante emitirán sus promesas.

Soledad Zuluaga, aspirante al IMSP, es una viuda, madre de tres hijos y abuela de cuatro nietos (dos hombres, dos mujeres). Es enfermera pensionada, muy servicial con los enfermos e igualmente activa en la pastoral de la parroquia Santa Gema (Medellín). Hace parte de la Comunidad Laical Pasionista de Santa Gema y se ha distinguido por su espíritu misionero: en distintas oportunidades ha prestado servicios de apoyo pastoral y de misión en la parroquia de la población de Colombia (Departamento de Huila), a unas 15 horas de Medellín. La parroquia de Colombia está regida por los pasionistas.

Además hay otras damas que ya comienzan a mostrar su cercanía e interés por el Instituto. Creemos que no hay prisa por crecer sino por afirmar nuestra vocación misionera pasionista, viviendo con generosidad la consagración secular. Es lo que hemos aprendido del P. Generoso.

En julio de 2006, Catherine y yo, tuvimos la bonita ocasión de estar en Catania, de conocer y compartir con muchas otras misioneras y matrimonios colaboradores y de conocer también al P. Generoso, un hombre que a sus 93 años muestra la sabiduría propia de quienes han vivido en obediencia al Espíritu del Señor. Su imagen física refleja todo lo que dice la Sagrada Escritura de los ancianos: la bondad que adorna los años, la ternura en su relación con las demás personas, la sabiduría que se expresa en sus opiniones e intervenciones.

Hay tres rasgos que en especial nos trajimos como bello recuerdo de aquel encuentro con el P. Generoso:

- La ternura, bondad y cercanía en el trato con las personas con las que se encuentra; las cartas que hemos recibido de él, escritas con la mano ya no tan firme del padre entrado en años, corroboran ese recuerdo que conservamos de él.
- La preocupación constante por el Instituto, por su crecimiento y su consolidación. Es un padre que no ha dejado al hijo a la deriva, sino que lo sigue llevando en el corazón y le sigue brindando lo mejor de sí mismo. Nos impactó el cariño y la ilusión con la que nos acogió y el entusiasmo con el que veía el nacimiento del Instituto en Colombia.
- Su visión de una Iglesia laical, comunitaria, participativa. Se podría decir que la pasión de su vida fue llevar a la práctica lo que dijo el Concilio Vaticano II respecto a la Iglesia como pueblo de Dios. La fundación del IMSP y el hecho de que tanto misioneras enfermas como matrimonios consagrados hagan parte de él, unidos a la igualdad que en la práctica se da entre las misioneras y los matrimonios consagrados, muestran que, en verdad el P. Generoso es un hombre de la Iglesia del Vaticano II.

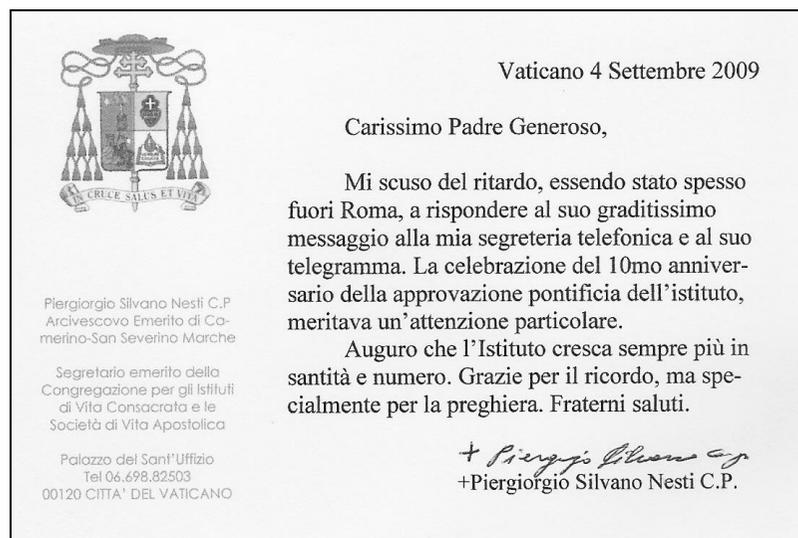
Sin duda, esta pequeña planta que ya comienza a desplegar sus ramas en Colombia ha nacido de una cepa de la mejor calidad: la que heredó de su fundador, el P. Generoso Privitera.

Tarcisio Gaitán, cp.

Medellín, Colombia, 24 de mayo de 2009.

## **FLASH...PER IL DECENNALE**

*Iniziamo questa edizione speciale della rubrica “Flash ... per il decennale” riportando un biglietto con il saluto e gli auguri di Sua Ecc.za Mons. Piergiorgio Silvano Nesti cp, sempre attento e partecipe alle tappe significative del nostro Istituto.*



*Da Ovada Franca e Marì mandano un loro saluto rammaricato per non poter essere insieme a Mascalucia per le celebrazioni del decennale. Riportiamo il contenuto del biglietto:*

“ Carissima Melina,  
vogliamo ringraziarti per l'invito del “decennale” dell'approvazione pontificia.

Il desiderio di venire in quella occasione era grande ma l'uomo propone e Dio dispone!

Il motivo è che Franca non è per niente in forma. Causa del gran caldo...forse. Cammina con fatica, gambe dure e molto gonfie.

Dato il periodo dei visitatori, non mi è possibile lasciarla sola. Prometto ugualmente di fare una scappata in Sicilia per vedervi, ma in particolare P. Generoso data l'età!

Sentiteci vicine in quel giorno con la Santa Messa e la preghiera, e che l'Istituto prosegua sempre meglio il Padre celeste e la Madonna vi accompagni sempre.

Con Affetto, un caro saluto a tutti da parte nostra senza dimenticare P. Leone.

Franca e Marì

*Nel seguito riportiamo il contenuto di alcune mail di amici sacerdoti Passionisti che hanno voluto far sentire la loro vicinanza in questo momento di festa.*

*Da Rocca di Papa (Roma) ci scrive Padre Francesco Guerra cp:  
“A tutte le missionarie secolari della Passione.*

Mi unisco alla vostra gioia per la celebrazione del decennale dell'approvazione pontificia.

Questa opera voluta dalla Provvidenza del Padre celeste e dalla vostra generosa dedizione porti frutti duraturi nella Vigna del Signore.

Con tanti auguri”.

P. Francesco Guerra - 13 luglio 2009

*Da Roma Padre Giovanni Cipriani cp:*

**Carissimo P. Generoso,**

ho ricevuto i tre volumi della celebrazione del ‘decennale’ dell'approvazione pontificia dell'IMSP, un lavoro che presenta la storia e la vitalità dell'Istituto. Grazie. La Famiglia passionista è

orgogliosa di questa presenza di fratelli e sorelle che vivono il carisma di Paolo della Croce nella 'secolarità' del quotidiano.

L'IMSP, infatti, è una forma di Vita consacrata che riunisce persone desiderose di vivere come testimoni del Regno di Cristo in mezzo al mondo, nella vita culturale, economica e politica, senza abbandonare le normali condizioni dell'indole secolare. In questo modo, sotto l'azione dello Spirito, contribuiscono all'animazione delle realtà temporali e assicurano una presenza incisiva della Chiesa nella società.

Aguri e sempre 'ad maiora'.

P. Giovanni Cipriani, Direttore STIP (Studentato Teologico Italiano Passionista)

*Dal Brasile Padre Pauro Aodorissio cp:*

Carissimi Fratelli e Sorelle in Cristo e nel carisma JXP.

Vi saluto tutti, a voi che leggerete questa letterina e tutto l'Istituto per mezzo di voi, Istituto che tanto amo.

Vi ringrazio, pure, per l'invito di partecipare della gioia comune in occasione delle celebrazioni per il decennale dell'approvazione pontificia dell'Istituto. C'è gioia nel cielo, poichè ci sono tanti fratelli e sorelle che già godono della comunione col Padre, con "nostri Santi. Dovremo, pure, celebrare nella terra l'effemeride ecclesiale: l'Istituto è un gioiello che mancava nella Famiglia Passionista, come mancava nella Chiesa.

Si! Il momento è di festeggiare, di lodare e di ringraziare Iddio per il dono ricevuto, e è il momento di pregare Iddio per la crescita costante e armoniosa dell'IMSP. Come sempre, e più che mai, mi sento legato a voi. Che il Signore vi benedica a tutti. Mi auguro in un futuro prossimo, di liberarmi di tanti impegni e dedicarmi di più all'Istituto. Conto con le vostre preghiere. Nel Signore, con tanto affetto.

mauro CP

PS. Speciali saluti al caro P. Generoso.

*La mail seguente è di Padre Tarcisio Gaetan che ha voluto far*

*presente la cellula in cammino della Colombia*

Carissima Melina:

Ci avviciniamo al decennale della approvazione pontificia, occasione per la gioia ed il ringraziamento al Signore.

Il "grupo Colombia" ci siamo incontrati per tre giorni a Cajicé (30 km. da Bogota) a studiare, pregare e vivere in fraternità. Siamo stati a casa di Claudia ed Eduardo: essi due, Catherine, Soledad, Adriana Lòpez (un'altra candidata) e questo servitore. Fra i punti a discussione: la nostra possibile celebrazione del decennale. Dopo ti farò commentari più lunghi.

Per ora voglio dirti che il 30 giugno abbiamo fatto la rinnovazione della Consacrazione di Catherine. la rinnovazione é stata inserita in una celebrazione eucaristica molto familiare.

Nella celebrazione ho pensato che mai ti avevo consultato sul procedimento: c'era bisogno di una consulta ed approvazione della vostra parte? Abbiamo combinato dei guai per voi? Siccome stiamo facendo i primi passi, e possibile sbagliare pure senza rendersi conto.

un abbraccio e le mie scuse per i possibili sbagli.

Tarcisio Gaetan, cp

*Infine riportiamo due programmi delle attività del decennale mandateci dalle comunità del Brasile a riprova dell'intensa attività che ha visto coinvolto tutto l'istituto in questa celebrazione*

**INSTITUTO DAS MISSIONÁRIAS SECULARES DA PAIXAO**  
**COMUNIDADE SÃO GABRIEL DE NOSSA SENHORA DAS DORES**  
**REGIÃO JESUS CRUCIFICADO - BRASIL**  
**VITÓRIA – ESPÍRITO SANTO – ANO DE 2009**

**Xº Aniversário do Direito Pontifício do IMSP**

Estamos vivendo com entusiasmo e alegria este ano do Xº aniversário de reconhecimento do IMSP como de Direito Pontifício.

Juntamente a esta graça que o Senhor Jesus nos concedeu nossa comunidade celebra também os dez anos de votos perpétuos de: Jussára Maciel Honorato, Wanilda Pimenta Hübner, Clementina de Oliveira Justino, Bernadeth de Freitas, Maria de Lourdes Pinheiro (Falecida no último mês de março), Maria Flora do Nascimento e Yolanda Coelho Dadalto.

**Comemoração:**

- 1) Nos encontros de formação, estamos revendo aos poucos, a história do IMSP
- 2) Os retiros mensais, iniciamos com a Eucaristia celebrada na Matriz de Santa Terezinha em Paul, Vila Velha- ES agradecendo a Jesus Crucificado pela aprovação do IMSP de Direito Pontifício.
- 3) No Xº Congresso em Salvador – Bahia no próximo mês de Julho celebraremos este acontecimento na vida do IMSP a serviço da Igreja.
- 4) No dia da Transfiguração do Senhor celebraremos festivamente a Eucaristia em gratidão a Deus por este favor que a Santa Sé nos concedeu.

No amor de Jesus Crucificado e Ressuscitado enviamos nosso abraço.

**PROGRAMA DO BRASIL PARA A CELEBRAÇÃO DOS 10 ANOS**

**DA APROVAÇÃO DO DIREITO PONTIFÍCIO DO IMSP.**

| COMUNIDADES                           | DATA DAS CELEBRAÇÕES    |
|---------------------------------------|-------------------------|
| COM. N. Sra Aparecida                 | 19 de Abril de 2009.    |
| COM. São Paulo da Cruz                | 16 de Maio de 2009.     |
| COM. Sagrada Família                  | 16 de Maio de 2009.     |
| COM. Santa Gemma Galgani – Bahia      | 17 de Maio de 2009      |
| COM. Rainha da Paz                    | 07 de junho de 2009.    |
| COM. N. Sra das Dores                 | 04 de Agosto de 2009.   |
| COM. São Gabriel de N. Sra das Dores. | 16 de Agosto de 2009.   |
| COM-> Santa Maria Gorete/grupo Jequié | 30 de Agosto de 2009.   |
| COM. Santa Gema – Barbacena.          | 20 de Setembro de 2009. |

Para nós do Brasil é muito importante celebrar estes dez anos de aprovação pontifícia e 26 anos do IMSP no Brasil, Foi uma caminhada de muitas dificuldades, desafios, mas de muita coragem, e conquistas. São 26 anos de Histórias.

Nosso Agradecimento a Deus pelos Dons e graças recebidas e aos nossos fundadores somos eternamente gratas por se deixarem ser instrumentos de Deus neste processo.

Conselheira Geral

Marlene Aparecida Grejanin

## ARGENTARIUM SALTERIO

Piera Palilla

### *La preghiera del “Decennale” tra il serio e il faceto a cura di Piera*

**Inno a P. G.**

È per noi tutti padre affettuoso  
 E porta il nome di Generoso;  
 lui ci riserva premure vere,  
 siamo ogni giorno nelle sue preghiere.

Si batte tanto per l'unità  
 E ribadisce don semplicità:  
 -Ciò che apprendiamo non ha valore  
 Se dalla **testa** non passa al **cuore** -

Da anni ed anni suo tormentone  
 È fare sempre **Meditazione**;  
 ce lo ricorda tutti i momenti  
 e ce la serve con tutti i condimenti.

Ci vuole, allora, **docilità**  
 Pr camminare nella verità;  
 “devi arrivare ad essere **fuoco!**”  
 La tiepidezza rimane solo un gioco.

È un passionista sempre fervente  
 Con tutto il cuore, con tutta la mente,  
 e porta al mondo, con tutta la voce,  
 il gran carisma di Paolo della Croce,

con lui non parli solo italiano,  
 ma anche austro-americano,  
 parli spagnolo ed anche portoghese  
 e, ancora un poco, arriva il  
 giapponese.

Noi ringraziamo sempre il Signore  
 di averci dato questo fondatore,  
 che porta in cuore gioventù perenne,  
 anche se, adesso è ultranovantenne.

**Iª Antifona**

Rallegrati piccolo Centro  
 in te si radunano “i popoli”  
 In te si parla ogni lingua.

Dal salmo 121  
*Omaggio all'accoglienza e alla disponibilità.*  
*Il nostro Centro come città costruita sul monte.*

Quale gioia, quando mi dissero:  
 “Andremo alla casa di **Mascalucia**”.  
 E ora i nostri piedi si fermano  
 alle falde dell'Etna.

Il nostro Centro è costruito  
 come città salda e compatta.

La si riuniscono insieme le tribù,  
 le tribù dell'Istituto,  
 per lodare il nome del Signore

Palermo e Agrigento  
 Vi trovano rifugio.  
 Dal Nord vengono  
 E vi pongono dimora

Brasile e Messico  
 Sono a casa.  
 Vi si arroccano Colombia e Argentina.

Anche dall'Austria e dagli U.S.A.  
 Potrebbero arrivare.

Giovani e meno giovani,  
 i genitori insieme ai bambini,  
 lodano tutti il nome del Signore.

L'ospitalità è sacra all' ARGENTARIUM:  
 si rimboccano le maniche coloro che lo amano,  
 si mettono al servizio con amore,  
 si fanno a pezzi per farti sentire a casa.

E tra i fornelli, forni e... "Fumari"  
Non si soffre mai la fame.

Gloria a Sarina, a Francesca, a Padre Generoso  
E a tutti coloro che sono dal principio  
E ora e sempre  
Nei secoli dei secoli. Amen

### 1ª Antifona

Rallegrati piccolo Centro  
in te si radunano "i popoli"  
In tesi parla ogni lingua.

### 2ª Antifona

Ho creduto anche quando dicevo:  
"sono troppo infelice".

*Sulla traccia di Fil 2, 6-11*

### Cantico

Padre Generoso,  
pur essendo un Passionista scrupoloso,  
non considerò un tesoro geloso  
il suo essere "Religioso".

Senza spogliarsi del suo abito talare,  
si è tuffato nel "secolare"  
e ci ha talmente creduto  
da fondare un Istituto.

Apparso a molti uno sfasato,  
è stato spesso umiliato  
ma obbediente a quella "voce"  
fino alla morte di croce.

Per questo Di l'ha esaltato  
E l'Istituto è stato approvato,  
superando la prova definitiva  
al di sopra di ogni aspettativa.

Nel nome di Gesù  
Ogni ginocchio si piega  
Nei cieli, sulla terra e sottoterra

E, adesso, in tante lingue si proclama  
Che lui è un "Fondatore"  
A lode e gloria del Signore.

### 2ª Antifona

Ho creduto anche quando dicevo:  
"sono troppo infelice".

### 3ª Antifona

Signore, fammi conoscere come tu mi conosci.  
Fammi essere come tu vuoi che io sia.

Dal Salmo 129  
*Invito alla riflessione*

Dal profondo sto in silenzio o Signore,  
Signore, per ascoltare la tua voce.  
Siano i miei orecchi attenti  
Alla voce della tua Parola.

Se parlo sempre io, o Signore,  
Signore, quando potrò ascoltarti?  
Ma voglio restare in silenzio  
Per incontrarmi con il tuo amore.

Tu dici a ciascuno:  
"io ti amo così come sei,  
puoi avere la pazienza di guardarmi in faccia  
e stare solo con me?"

Il mio modo di agire  
Provoca scandalo.  
Chi segue me virtuoso  
Diventa cristiano da burda.  
Sei pronta a questa sfida?

Con la pratica delle virtù  
Non avrai mai beneficenze  
Né ricompense,  
ma la tua gloria  
sarà solo nei cieli.

Tu non sarai mai capace  
di camminare nelle virtù  
senza cadute,

io ti amo non perché  
sei buono e bello,  
ma sei buono e bello  
perché ti amo.

Sei capace di una pratica virtuosa  
Nell'umiltà?  
Sei disposto a cacciar via da te  
Ogni velleità di auto soddisfazione?

Dove stai andando?  
Cosa vuoi fare della tua libertà?  
Fino a che punto tu mi dai gloria?

Sei disposto a far risplendere nel mondo  
Il mio amore che è gratuità?  
Sei una mia immagine  
O una falsa fotografia?"

### 3ª Antifona

Signore, fammi conoscere come tu mi conosci.  
Fammi essere come tu vuoi che io sia.

### Lettura breve

I tre volumi di P. Generoso:  
Incipit, spiritualità, secolarità e carisma.

E solo laddove si vede Dio,  
comincia veramente la vita.  
Solo quando incontriamo  
in Cristo il Dio vivente,  
noi conosciamo  
che cosa è la vita.  
Non siamo il prodotto casuale  
e senza senso dell'evoluzione.  
Ciascuno di noi è il frutto  
di un pensiero di Dio.  
Ciascuno di noi è voluto,  
ciascuno è amato,  
ciascuno è necessario.  
Non vi è niente di più bello  
che essere raggiunti,  
sorpresi dal Vangelo,  
da Cristo.  
Non vi è niente di più bello  
che conoscere lui  
e comunicare agli altri  
l'amicizia con lui.

Benedetto XVI

